Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 17 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 17 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

17/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34 — 5
Ruba borsetta alla Coop: denunciato

17/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 67 — 6
Deruba anziana alla Coop: in arrivo foglio di via per un 32enne

17/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 16-17 — 7
Dieci anni di Monumenti Aperti E corso Giovecca protagonista

16/10/2026 **altarimini.it** — 11
Greenrock 2026, le tele collettive del tour di Vasco Rossi trovano casa nelle città dei concerti

16/10/2026 **Ansa.it** — 12
Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città

16/10/2026 **Blasting News** — 13
Greenrock 2026, le tele di Vasco e Libera donate alle città

16/10/2026 **Blasting News** — 15
Le opere collettive di Vasco e Libera arrivano nelle città del tour

16/10/2026 **Estense** — 17
Greenrock 2026: al via la consegna delle tele realizzate con libera per il Vasco Live 2026

16/10/2026 **Ravenna Today** — 18
Mobilità, il Comune investe 30mila euro in piazzole e nuove pensiline: "Accogliamo le richieste dei cittadini"

16/10/2026 **Stampa Reggiana** — 19
Rubò una borsa alla Coop di Sant'Ilario, 32enne denunciato

16/10/2026 **Stampa Reggiana** — 20
Stampa Reggiana

16/10/2026 **Trm Tv** — 21
Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

17/10/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 25 — 22
Performance di giovanissimi minori stranieri in piazzetta Coin Oggi pomeriggio dalle 16.

17/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 28 — 23
"Se resta il divieto chiudo bottega"

17/10/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 28 — 25
"Tuteliamo i commercianti"

Area Marche e Abruzzo

17/10/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 13 — 26
La tela firmata da Vasco alla Casa delle Culture

Controllate e partecipate

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 — 27
Unipol incassa anche l'ok dell'Antitrust su Bper

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Marigia Mangano* 28
Ieo, Intesa verso il controllo Con la conquista di Mps Ca' de Sass supera il 30%

17/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 15 30
La calata dal Nord

17/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 38 *DANIELA POLIZZI* 32
Fondazione Mps: sì all'Opas di Intesa «Porta valore nell'economia di Siena»

17/10/2026 **La Stampa** Pagina 22 *MICHELE CHICCO* 34
"Intesa avrà un ruolo significativo nel territorio" Anche la Fondazione Mps molla Lovaglio

Coop e Cooperazione

16/10/2026 **Largo Consumo** 35
Bertini (Coop Italia): "Investimenti in sistemi previsionali"

17/10/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 4 36
La ricetta di Colonna: «Occorrono altre risorse, una strategia strutturale e una moratoria su mutui e interessi»

17/10/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 12 37
Legacoop «Noi astenuti, manca l'attenzione verso il nostro settore»

17/10/2026 **Il Secolo XIX** Pagina 25 *CLAUDIA PATRONE* 38
Torna la raccolta anti-povertà nei supermercati della Coop

17/10/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 62 40
Raccolta alimentare, Unicoop per i fragili Volontari operativi in 146 punti vendita

16/10/2026 **larepubblica.it** 41
Al supermercato per fare del bene: tra Livorno e Grosseto torna "Dona la Spesa" con Unicoop Etruria

16/10/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Torna la nuova edizione di "Dona la Spesa", l'iniziativa solidale di Coop Lombardia

16/10/2026 **larepubblica.it** 43
Studio Erion WEEE: in Italia si raccoglie solo il 17% dei piccoli RAEE

17/10/2026 **Il Giorno (ed. Monza Brianza)** Pagina 57 46
Boscherona, la svolta Rinasce il chiosco: pronti bar e servizi

Concorrenza GDO

17/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *SABINA RODI* 47
Così Walmart aiuta i clienti a trovare sullo scaffale il prodotto che cercano

16/10/2026 **Borsa Italiana** 49
Gruppo Gs (ex Carrefour): sindacati proclamano stato di agitazione

16/10/2026 **Distribuzione Moderna** 50
Lidl promuove nei suoi store la colletta alimentare per i cani e i gatti dei rifugi dell'Enpa

16/10/2026 **Distribuzione Moderna** 51
Il Conad City di Cusercoli (Fc) cambia formato e apre con l'insegna Tuday Conad

16/10/2026 **Largo Consumo** 52
Mantelli (Conad): "Collaborare per contenere i costi"

17/10/2026 **Il Gazzettino** Pagina 15 53
Caro prezzi Unicomm sconta 500 prodotti

17/10/2026 **La Stampa (ed. Novara)** Pagina 41 54
Al reparto pesce di Esselunga ieri sciopero per le indennità

17/10/2026 **Il Cittadino** Pagina 3 *ROSSELLA MUNGIELLO* 55
Per l'Esselunga all'ex Consorzio liter riparte a inizio 2027

17/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 33 57
Nuovo Lidl Il progetto esteso verso la collina M5S: «Non condividiamo le scelte del Comune»

17/10/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 13 58
Alzata di scudi per l'ennesimo market No di associazioni del commercio e Cgil

17/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31 60
Oggi a Castellarano riapre l'ex Sigma

17/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 34 61
Russo invita a boicottare il Conad Raschi non ci sta: «Irresponsabile»

17/10/2026 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 3 *MARIASOLE DI LORENZO* 62
Il Conca d'Oro riapre a metà "Ora si acceleri sulla zona rossa"

17/10/2026 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 3 *FRANCESCO PATANÈ* 64
La corsa dei supermercati a riempire i magazzini "Scorte fino a domenica"

17/10/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 21 66
Diagnosi tumori intestinali La Despar è in prima linea

Economia, consumi e società

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Manuela Soressi* 67
Pasta, nello stallo dei consumi vincono i prodotti più costosi

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Vera Viola* 69
Più mozzarella di Bufala Dop, ma viene prodotto troppo latte

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *EMILIANO SGAMBATO* 71
Parmigiano Reggiano, ok al Progetto Equilibrio per «tutelare la filiera»

17/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 11 *Carlo Vulpio* 72
Camionisti e agricoltori in strada: i supermercati speculano sui prezzi mentre noi rischiamo di chiudere Le sanzioni? Non ci fermeranno

17/10/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *c.t.* 74
Decreto bollette, via libera europeo passa il tetto al prezzo del gas

17/10/2026 **La Stampa** Pagina 21 *GIULIA ZONCA* 75
Carolyn Steel - Se invece di mangiare accettiamo di nutrirci abbiamo già perso

Innovazione e mondo digitale

17/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 22 *MARCELLO BUSSI* 77
Così nasce l'AI italiana

17/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Nicoletta Picchio* 80
Anghileri: serve un piano sull'AI, ora scelte strategiche

17/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 9 *FILIPPO MERLI* 82
L'IA può creare opportunità commerciali B2B

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Ruba borsetta alla Coop: denunciato

Sant'Ilario Il ladro scoperto dai carabinieri grazie alle telecamere


MONTECCHIO ◗ ENZA ◗ ZONE MATILDICHE

Russo invita a boicottare il Conad Raschi non ci sta: «Irresponsabile»

Montecchio Scontro nella minoranza in vista della riapertura dell'ex Sigma

Quattro Castella Torna domani la tradizionale Fiera d'Ottobre

La Vecchia Montecchio dona un'opera di Giuffredi al Santuario dell'Olmo

È il disegno preparatorio per il bassorilievo l'Adorazione dei Magi

Ruba borsetta alla Coop: denunciato

Sant'Ilario Il ladro scoperto dai carabinieri grazie alle telecamere

Cavriago Motoraduno per un'ambulanza Cri

Sant'Ilario. Ruba la borsa a una cliente del supermercato e viene riconosciuto dai carabinieri grazie alle telecamere di videosorveglianza.

Un uomo di 32 anni, residente a Cinisello Balsamo (Milano), è stato denunciato dai carabinieri per furto aggravato.

Il furto è avvenuto alla Coop di via Fellini.

La vittima, una donna del posto, aveva lasciato la borsa di paglia nel carrello della spesa.

Soltanto una volta arrivata alle casse si è accorta che era sparita.

All'interno c'erano un cellulare, il portafoglio con documenti e carte di pagamento e circa 250 euro in contanti.

Dopo la denuncia, i carabinieri hanno esaminato le immagini della videosorveglianza, ricostruendo il furto e individuando il volto del responsabile.

Nel pomeriggio di ieri, 15 ottobre, durante un controllo nel parcheggio dello stesso supermercato, i militari hanno fermato un'auto con targa straniera sulla quale viaggiavano tre uomini di 32, 26 e 25 anni, tutti residenti nel Milanese e con precedenti di polizia. I carabinieri hanno riconosciuto nel 32enne l'uomo ripreso dalle telecamere. Dopo ulteriori accertamenti, lo hanno denunciato alla Procura di Reggio Emilia. Per tutti e tre gli occupanti dell'auto è stata inoltre avviata la procedura per l'emissione del foglio di via obbligatorio da Sant'Ilario. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Deruba anziana alla Coop: in arrivo foglio di via per un 32enne

Scippa la borsa coi soldi ma le telecamere lo filmano L'uomo abita a Cinisello



SANT'ILARIO La borsa sparita dal carrello della spesa, il volto del sospettato ripreso dalle telecamere. Poi il controllo nel parcheggio dello stesso supermercato: fra i tre uomini a bordo di un'auto i carabinieri hanno riconosciuto il presunto autore del furto. E così un 32enne residente a Cinisello Balsamo, nel milanese, è stato denunciato per furto aggravato e potrebbe ricevere un foglio di via da Sant'Ilario. Il colpo alla Coop di via Fellini, ai danni di un'anziana del paese. La donna aveva appoggiato nel carrello la borsa di paglia, con dentro il cellulare, il portafoglio, i documenti, le carte di pagamento e circa 250 euro. Solo una volta arrivata alle casse si era accorta che qualcuno gliel'aveva sottratta.

Dopo la denuncia, i militari della stazione di Sant'Ilario hanno acquisito i filmati della videosorveglianza, ricostruendo l'azione e isolando il volto dell'uomo. La svolta nel pomeriggio di giovedì. Durante un pattugliamento nel parcheggio della Coop, i carabinieri hanno controllato un'auto con targa straniera: a bordo il 32enne e altri due uomini di 26 e 25 anni, tutti residenti nel milanese e con precedenti di polizia. I militari hanno riconosciuto nel più anziano il sospettato ripreso nei video. Alla successiva individuazione formale, è seguita la denuncia a piede libero. Per tutti e tre è stata avviata la proposta di foglio di via obbligatorio dal paese. Le indagini proseguono per gli ulteriori accertamenti. f.c.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Nelle foto

Dieci anni di Monumenti Aperti E corso Giovecca protagonista

Quindici siti visitabili gratuitamente con studenti e studentesse come guide I percorsi in città fra Teatro comunale, palazzi storici, chiese e monasteri


Dieci anni di Monumenti Aperti
E corso Giovecca protagonista

Cinque luoghi coinvolti per la prima volta
E corso Giovecca ne è il cuore assoluto


RISCOPRIRE LA STORIA

Luoghi, orari e informazioni utili
Le visite previste dalle 10 alle 18.30

Ferrara Oggi e domani torna a Ferrara Monumenti Aperti, che quest'anno festeggia il traguardo delle dieci dizioni, in concomitanza con la 30ª edizione nazionale. La manifestazione porta alla scoperta dei luoghi di interesse storico e architettonico della città, grazie a visite gratuite eccezionalmente condotte da studentesse e studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del territorio comunale di Ferrara.

I siti aperti Ssaranno 15 i siti visitabili: Palazzo Municipale, il Teatro Comunale "Claudio Abbado", Palazzo Naselli Crispi, la chiesa di San Carlo, Palazzo Magnanini Roverella, la scuola primaria "Alda Costa", la sede tecnica del Consorzio di Bonifica, Palazzo Barbantini-Koch, Palazzo Pendaglia, la basilica di San Francesco, Palazzina Giglioli, la Chiesa di Santa Chiara, l'ex Monastero di Santa Chiara, Palazzina Marfisa d'Este e la Cittadella della Salute "San Rocco".

Percorsi didattici Due sono i percorsi didattici previsti per la manifestazione, ideati da Imago Mundi OdV e dallo scrittore Luigi Dal Cin, che hanno coinvolto studenti e insegnanti. Il primo è "Le parole della bellezza" per le classi quarte e quinte della scuola primaria e le seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, che effettueranno le visite guidate ai siti. Il secondo percorso didattico è "Lo sguardo che crea", dedicato alle classi della scuola primaria, che hanno partecipato a un percorso innovativo di cittadinanza attiva, a cura di Silvia Meneghini e Wally Panizzolo, dando vita a personali creazioni espressive, trasformando le forme geometriche dell'architettura in stimoli per inventare nuove storie. I lavori realizzati dalle classi saranno valorizzati all'interno di un allestimento dedicato, ospitato dal 17 ottobre al 20 novembre presso Casa Niccolini, Biblioteca comunale ragazzi. Oggi e domani (dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17) , le classi coinvolte nel progetto didattico saranno presenti per raccontare e illustrare ai visitatori le proprie opere.

Giovani Reporter Ad accompagnare questa speciale edizione ci sarà "Giovani Reporter" il progetto di comunicazione digitale e giornalistica dedicato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Nato nel 2012 a cura di Imago Mundi Odv, ha l'obiettivo di avvicinare gli alunni al racconto del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di prodotti multimediali in stile giornalistico. Gli studenti diventano reporter durante la manifestazione: visitano i monumenti e ne raccontano l'esperienza dal proprio punto di vista. I reportage realizzati saranno pubblicati sui canali online della manifestazione.

Hanno partecipato al progetto didattico gli alunni e le insegnanti dell'istituto comprensivo Corrado

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Govoni, scuola secondaria T. Tasso classi II B e II C.

Arte e terremoto In occasione della 10ª edizione ferrarese, Palazzo Municipale ospiterà l'opera d'arte contemporanea, immagine della campagna di comunicazione della 30ª edizione nazionale di Monumenti Aperti: "In tasca solo pezzi di casa", di Maria Jole Serreli. A distanza di dieci anni dal terremoto che nel 2016 scosse il Centro Italia a cui è dedicata, oggi l'opera assume un significato universale, metafora della precarietà del presente e della fragilità del patrimonio, naturale e culturale. L'opera è parte di un progetto espositivo itinerante, curato da Imago Mundi e dal Museo Muacc dell'Unive

rsità degli Studi di Cagliari. L'organizzazione Monumenti Aperti è un evento organizzato da Ferrara Off Aps, in collaborazione con Fondazione Ferrara Arte e Comune di Ferrara, con il coordinamento nazionale di Imago Mundi Odv, il patrocinio della Regione Emilia-Romagna

e della Provincia di Ferrara. Come avviene ininterrottamente dal 2008, il progetto Monumenti Aperti anche quest'anno ha ricevuto la Medaglia di rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana. Monumenti Aperti 2026 si tiene con i prestigiosi patrocini del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del ministero della Cultura, del ministero del Turismo e dell'Associazione nazionale comuni italiani. Particolarmente importante il patrocinio del Parlamento europeo

, ricevuto per il quinto anno. Imago Mundi «C'è un filo rosso che cuce da sempre il legame fra Cagliari, dove tutto è cominciato, la Sardegna, e un gioiello d'arte e cultura come Ferrara - dice Massimiliano Messina, presidente di Imago Mundi -. Un'unione che si sente ancora di più quest'anno, perché nel capoluogo sardo, e nell'Isola, si festeggia la trentesima edizione e nella città estense la decima, tappa tanto importante quanto significativa. Ricordo bene l'emozione vissuta nel 2017, l'anno del debutto ferrarese di Monumenti Aperti, la connessione immediata per senso civico, valore didattico e pedagogico, desiderio di conoscere e far conoscere la bellezza del nostro patrimonio culturale, spirito comunitario: tutti elementi cardine del progetto che condividiamo. Ferrara, esempio virtuoso, e la sua comunità sono ormai entrate da tempo a pieno diritto in quella "Generazione Monumenti Aperti" che contraddisti

ngue il tema e lo slogan 2026. Ed esserci ancora una volta, in una tranche autunnale pregna di appuntamenti di pregio nella Penisola, dove si incastona perfettamente la città degli Este, è motivo per noi di grande piacere e orgoglio. Un grazie davvero sentito per l'impegno e la passione profusi va alle scuole, ai docenti, ai volontari e alle volontarie, alle Istituzioni. E, last but not least, anzi, agli amici di Ferrara Off, che puntuali, da dieci edizioni, ci accompagnano in qu

esta straordinaria avventura». L'assessore «Questa nuova edizione di Monumenti Aperti ha per Ferrara un significato particolare, perché ne celebriamo il decimo anniversario - afferma Marco Gulinelli, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara -: un'occasione che abbiamo scelto di valorizzare attraverso un percorso dedicato a corso Giovecca, una delle principali arterie del centro storico, che attraversa la città e segna il passaggio tra la Ferrara medievale e quella rinascimentale dell'Addizione Erculea. Sono quindici i siti che saranno protagonisti di questa edizione, offrendo l'opportunità di leggere attraverso luoghi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

architetture e patrimoni diversi la storia e

le trasformazioni della città. È anche un modo per riscoprire un patrimonio che appartiene alla comunità e che, grazie al coinvolgimento delle giovani guide di Monumenti Aperti, può essere raccontato con uno sguardo nuovo e condivis

o con cittadini e visitatori». Ferrara Arte Per Pietro Di Natale, direttore della Fondain alto da sinistra Palazzo Pendaglia (via de Romei) e due momenti della cerimonia di apertura di ieri nella sala consiliare a Palazzo Municipale (foto Filippo Rubin) zione Ferrara Arte, «la decima edizione di Monumenti Aperti rappresenta un traguardo importante per una manifestazione che la Fondazione Ferrara Arte sostiene con convinzione fin dalla sua prima edizione, nel 2017. La scelta di dedicare quest'anno l'iniziativa a corso Giovecca è particolarmente significativa, perché consente di leggere la storia di Ferrara attraverso uno dei suoi assi urbani più importanti: una linea che separa e al tempo stesso unisce la città medievale e la città nuova dell'Addizione Erculea. Lungo questo antico margine della città - osserva Di Natale - si incontrano edifici e luoghi appartenenti a epoche diverse, che nel loro insieme restituiscono il volto di una Ferrara in continua trasformazione. I quindici siti scelti, dalla chiesa di San Carlo alla Cittadella della Salute di San Rocco, passando per Palazzo Magnanini-Roverella e Palazzina Giglioli, diventano così le tappe di un unico percorso, nel quale i luoghi raccontano, ciascuno a proprio modo, la storia e

le trasformazioni della città. Come ogni anno, affidare questa narrazione ai ragazzi delle nostre scuole significa renderli protagonisti di un'esperienza di conoscenza e di responsabilità. Sono certo che, attraverso il loro sguardo e la loro capacità di trasmettere il valore di questi luoghi, sapranno farci riscoprire il patrimonio che abbiamo ereditato e l'importanza di conoscerlo, rispettarlo e trasmett erlo alle generazioni future». Ferrara Off «Monumenti Aperti - spiega Marco Sgarbi, direttore organizzativo di Ferrara Off Teatro - ha coinvolto, per questa edizione, 900 ragazze e ragazzi di 38 classi del territorio comunale di Ferrara, confermando l'interesse e la voglia di partecipare a un progetto che per la nostra città è diventato una tradizione, un appuntamento atteso e sentito anche dalle cittadine e i cittadini ferraresi. Anche questa decima edizione si è dimostrata un'iniziativa culturale in grado di essere attrattiva per importanti realtà del tessuto territoriale, che hanno deciso di sostenerci o collaborare: l' Ordine degli architetti di Ferrara, Hera, Coop Alleanza 3.0, Assicoop Modena & Ferrara, Around Projec, Ferrara Tua, Fondazione Teatro Comunale, Ferrara Musica, T

per e Università di Ferraraù«. Giulio Costa, direttore artistico di Ferrara Off Aps racconta: «Per questa decima edizione abbiamo scelto di affrontare un percorso dedicato a corso Giovecca, che offrirà al pubblico un punto di vista privilegiato per leggere le trasformazioni urbanistiche della città di Ferrara. Lungo questo asse, grazie alle parole, alle intuizioni e alle azioni sceniche dei bambini e dei ragazzi - guidati dal preziosissimo lavoro degli insegnanti e dei nostri formatori teatrali (Liliana Letterese, Beatrice Pizzardo, Chiara Tessiore, Andrea Zanforlin) - i visitatori potranno scoprire come la città

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sia c

ambiata nel corso dei secoli». Infine, Gessica Allegni, assessora regionale alla Cultura: «Ferrara Monumenti Aperti taglia quest'anno il prezioso traguardo della decima edizione confermandosi, appuntamento importante per la valorizzazione del patrimonio culturale della città. Vedere centinaia di studentesse e studenti mettersi in gioco in prima persona per raccontare la storia della loro città è il modo più autentico per trasmettere alle nuove generazioni il valore inestimabile delle nostre radici. Questa manifestazione ha il merito di trasformare monumenti e architetture in spazi vivi e familiari, dove ragazze e ragazzi sono protagonisti capaci di parlare un linguaggio nuovo e accessibile a chiunque. Dimostra inoltre che la cultura respira e si rinnova costantemente attraverso l'entusiasmo delle persone e la cura condivisa dei beni comuni. Un ringraziamento sentito a Ferrara Off Aps, a Fondazione Ferrara Arte, al Comune di Ferrara, alle scuole e a tutte le realtà coinvolte che con grande passione rendono possibile questa bellissima esperienza. Il mio augurio è che i cittadini partecipino numerosi a queste due giornate, lasciandosi guidare con curiosità per conoscere, riscoprire e vivere a pieno la bellezza dei luoghi che abbiamo la fortuna di abitare ogni giorno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Greenrock 2026, le tele collettive del tour di Vasco Rossi trovano casa nelle città dei concerti


altarimini.it

Greenrock 2026, le tele collettive del tour di Vasco Rossi trovano casa nelle città dei concerti

10/16/2026 15:30

Coop Alleanza 3.0 e Live Nation donano le opere realizzate dal pubblico con Libera e autografate da Vasco e don Ciotti Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato".

Coop Alleanza 3.0 e Live Nation donano le opere realizzate dal pubblico con Libera e autografate da Vasco e don Ciotti Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città


Ansa.it

Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città

10/16/2026 14:37

Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Blasting News

Area Emilia Romagna

Greenrock 2026, le tele di Vasco e Libera donate alle città


Blasting News

Greenrock 2026, le tele di Vasco e Libera donate alle città

10/16/2026 14:59 Chiara Valentini

Le tele d'arte collettive del tour di Vasco, firmate da Rossi e don Ciotti, arrivano ad Ancona per il progetto Greenrock Le opere d' arte collettive , nate dalla collaborazione tra il pubblico del tour di Vasco Rossi e l'associazione Libera, stanno trovando la loro definitiva collocazione nelle città che hanno ospitato i concerti del Vasco Live 2026 . Un gesto simbolico e concreto che celebra la partecipazione e l'impegno civile, lasciando un segno tangibile nei territori coinvolti. La prima di queste significative opere è stata ufficialmente consegnata il 16 ottobre 2026 ad Ancona, presso l'associazione Casa delle culture. Questa cerimonia ha segnato la conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! , un progetto di grande risonanza promosso da Coop Alleanza 3.0 in partnership con LiveNation. All'evento hanno preso parte figure istituzionali e rappresentanti delle organizzazioni coinvolte, tra cui il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone, la vicepresidente Francesca Durighel, e la consigliera comunale Silvia Fattorini, sottolineando l'importanza del momento per la comunità locale. Le tele, veri e propri simboli di creatività e impegno, erano state realizzate durante le diverse tappe del tour estivo. Nelle date sold out di città come Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, il pubblico è stato invitato a lasciare un proprio messaggio, un pensiero o un segno distintivo sulle opere, presso lo stand allestito da Coop Alleanza 3.0. Questo processo partecipativo ha trasformato la presenza degli spettatori in un atto di creazione collettiva , un'eredità tangibile destinata a rimanere nei territori che hanno accolto il grande evento musicale. A impreziosire ulteriormente queste opere, le firme autografe di Vasco Rossi , l'artista simbolo del tour, e di don Ciotti , figura di spicco nell'impegno sociale, hanno conferito un valore inestimabile a ciascuna tela. La destinazione e il significato delle opere La scelta delle destinazioni per queste opere d'arte non è casuale. Le tele vengono donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 con l'intento di collocarle in luoghi di accoglienza e aggregazione, con una particolare attenzione agli spazi frequentati dai giovani. L'obiettivo è creare punti di riferimento che uniscano la passione per la musica e l'arte con i valori di socialità e partecipazione. La Casa delle culture di Ancona, ad esempio, è stata la prima realtà cittadina a ricevere l'opera, un riconoscimento del suo ruolo attivo nel promuovere la cultura e l'incontro, in continuità con l'energia del concerto ospitato nel capoluogo marchigiano. Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, ha illustrato il profondo significato di questa iniziativa, evidenziando il legame con la collaborazione intrapresa con Libera e la cura nella selezione delle realtà destinatarie delle tele. «La consegna di queste opere chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026», ha affermato Trombone. Ha inoltre espresso gratitudine a Vasco Rossi e all'associazione Libera per aver permesso alla cooperativa di essere parte attiva di un progetto così significativo, destinato a lasciare una testimonianza duratura e concreta sul territorio. Il ruolo di Libera nel progetto L'associazione Libera , partner fondamentale di questa iniziativa, si configura come una vasta rete che aggrega associazioni, cooperative sociali, movimenti, gruppi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi scout. Questa composita struttura testimonia un impegno diffuso e capillare, che ha trovato nel progetto Greenrock 2026 un'ulteriore espressione dei suoi principi di partecipazione e aggregazione, valori che le opere d'arte collettive intendono veicolare e rafforzare nelle comunità locali. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Area Emilia Romagna

Le opere collettive di Vasco e Libera arrivano nelle città del tour


Blasting News

Le opere collettive di Vasco e Libera arrivano nelle città del tour

10/16/2026 16:40 Chiara Valentini

Le tele di Greenrock 2026, create dai fan di Vasco e firmate da don Ciotti, arrivano nelle città del tour Le opere d'arte collettive , frutto della collaborazione con l'associazione Libera e realizzate durante alcune tappe del tour di Vasco Rossi , sono ora in fase di consegna alle città che hanno ospitato i concerti. Questa iniziativa segna la conclusione di Greenrock 2026 , un progetto promosso da Coop Alleanza 3.0 in partnership con Live Nation. La prima di queste tele è stata ufficialmente consegnata ad Ancona, il 16 ottobre 2026, all'associazione Casa delle culture. All'evento erano presenti figure chiave come Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, Francesca Durighel, vicepresidente, e Silvia Fattorini, consigliera comunale. Queste speciali tele hanno preso forma nel corso delle tappe del Vasco Live 2026 , tutte registrate come sold out , nelle città di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine. Presso gli stand allestiti da Coop Alleanza 3.0, il pubblico ha avuto l'opportunità di contribuire attivamente, lasciando messaggi e apportando contributi creativi sulle grandi superfici. Successivamente, le opere sono state impreziosite dagli autografi di Vasco Rossi e di don Ciotti . L'obiettivo di queste donazioni è collocare le opere in spazi di accoglienza e aggregazione, con un'attenzione particolare ai luoghi frequentati dai giovani e legati al mondo della musica e dell'arte. La prima consegna ad Ancona e il valore delle opere La Casa delle culture di Ancona è stata la prima realtà individuata per ospitare una di queste tele, inaugurando così il percorso di donazione alle diverse realtà cittadine che si occupano di accoglienza e di promozione della partecipazione giovanile. Ogni opera mantiene un forte legame con i luoghi in cui è stata creata, poiché ciascuna tela custodisce i messaggi e i segni lasciati dal pubblico proprio durante i concerti nelle specifiche città coinvolte dall'iniziativa. Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, ha sottolineato come questa consegna rappresenti il coronamento del progetto avviato in sinergia con Libera e con il tour di Vasco

Le tele di Greenrock 2026, create dai fan di Vasco e firmate da don Ciotti, arrivano nelle città del tour Le opere d'arte collettive , frutto della collaborazione con l'associazione Libera e realizzate durante alcune tappe del tour di Vasco Rossi , sono ora in fase di consegna alle città che hanno ospitato i concerti. Questa iniziativa segna la conclusione di Greenrock 2026 , un progetto promosso da Coop Alleanza 3.0 in partnership con Live Nation. La prima di queste tele è stata ufficialmente consegnata ad Ancona, il 16 ottobre 2026, all'associazione Casa delle culture. All'evento erano presenti figure chiave come Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, Francesca Durighel, vicepresidente, e Silvia Fattorini, consigliera comunale. Queste speciali tele hanno preso forma nel corso delle tappe del Vasco Live 2026 , tutte registrate come sold out , nelle città di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine. Presso gli stand allestiti da Coop Alleanza 3.0, il pubblico ha avuto l'opportunità di contribuire attivamente, lasciando messaggi e apportando contributi creativi sulle grandi superfici. Successivamente, le opere sono state impreziosite dagli autografi di Vasco Rossi e di don Ciotti . L'obiettivo di queste donazioni è collocare le opere in spazi di accoglienza e aggregazione, con un'attenzione particolare ai luoghi frequentati dai giovani e legati al mondo della musica e dell'arte. La prima consegna ad Ancona e il valore delle opere La Casa delle culture di Ancona è stata la prima realtà individuata per ospitare una di queste tele, inaugurando così il percorso di donazione alle diverse realtà cittadine che si occupano di accoglienza e di promozione della partecipazione giovanile. Ogni opera mantiene un forte legame con i luoghi in cui è stata creata, poiché ciascuna tela custodisce i messaggi e i segni lasciati dal pubblico proprio durante i concerti nelle specifiche città coinvolte dall'iniziativa. Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, ha sottolineato come questa consegna rappresenti il coronamento del progetto avviato in sinergia con Libera e con il tour di Vasco Rossi. Nel suo intervento, ha espresso gratitudine all'artista e all'associazione per aver reso possibile un'iniziativa destinata a lasciare un'impronta duratura sui territori, fungendo da testimonianza concreta dei valori di partecipazione e legalità Greenrock 2026: musica, sostenibilità e impegno sociale Il progetto Greenrock 2026 è stato concepito da Coop Alleanza 3.0, in collaborazione con Live Nation, in occasione del Vasco Live 2026. La sua finalità era quella di integrare nell'esperienza dei concerti attività focalizzate sulla sostenibilità ambientale e sociale . Nell'ambito di questo percorso, l'iniziativa con Libera ha previsto un coinvolgimento diretto del pubblico. Negli stand allestiti nelle aree concerto, i partecipanti hanno potuto lasciare un segno, un messaggio o un contributo creativo sulle grandi tele, trasformando l'esperienza musicale in un gesto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

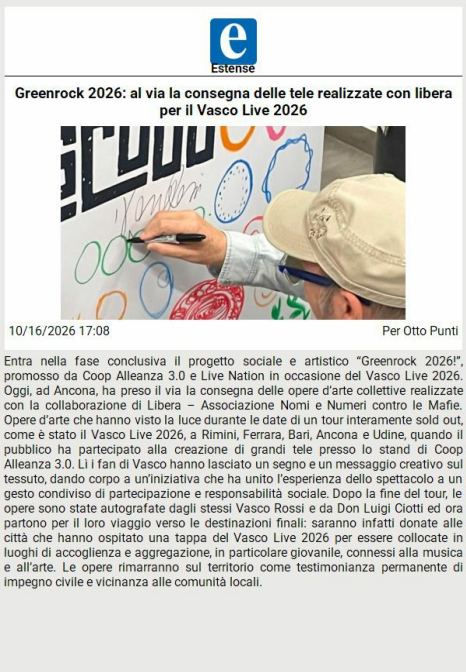
di impegno collettivo. La collaborazione con Libera ha rappresentato un pilastro fondamentale del progetto, evidenziando l'importanza di unire la cultura musicale a temi di responsabilità civile e impegno per la comunità. Le opere, ora consegnate, continueranno a raccontare questa unione tra arte, musica e valori sociali, diventando un simbolo permanente di un'esperienza condivisa e significativa per le città e i loro giovani. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Estense

Area Emilia Romagna

Greenrock 2026: al via la consegna delle tele realizzate con libera per il Vasco Live 2026

Entra nella fase conclusiva il progetto sociale e artistico "Greenrock 2026!", promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Oggi, ad Ancona, ha preso il via la consegna delle opere d'arte collettive realizzate con la collaborazione di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie. Opere d'arte che hanno visto la luce durante le date di un tour interamente sold out, come è stato il Vasco Live 2026, a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele presso lo stand di Coop Alleanza 3.0. Lì i fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo sul tessuto, dando corpo a un'iniziativa che ha unito l'esperienza dello spettacolo a un gesto condiviso di partecipazione e responsabilità sociale. Dopo la fine del tour, le opere sono state autografate dagli stessi Vasco Rossi e da Don Luigi Ciotti ed ora partono per il loro viaggio verso le destinazioni finali: saranno infatti donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. Le opere rimarranno sul territorio come testimonianza permanente di impegno civile e vicinanza alle comunità locali.



Estense

Greenrock 2026: al via la consegna delle tele realizzate con libera per il Vasco Live 2026

10/16/2026 17:08 Per Otto Punti

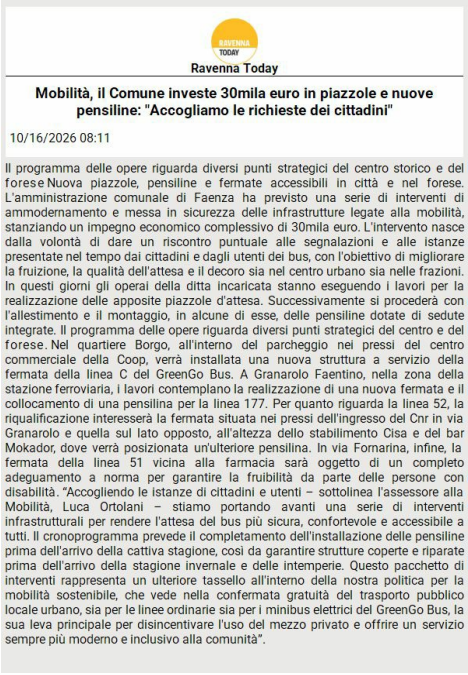
Entra nella fase conclusiva il progetto sociale e artistico "Greenrock 2026!", promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Oggi, ad Ancona, ha preso il via la consegna delle opere d'arte collettive realizzate con la collaborazione di Libera – Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie. Opere d'arte che hanno visto la luce durante le date di un tour interamente sold out, come è stato il Vasco Live 2026, a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele presso lo stand di Coop Alleanza 3.0. Lì i fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo sul tessuto, dando corpo a un'iniziativa che ha unito l'esperienza dello spettacolo a un gesto condiviso di partecipazione e responsabilità sociale. Dopo la fine del tour, le opere sono state autografate dagli stessi Vasco Rossi e da Don Luigi Ciotti ed ora partono per il loro viaggio verso le destinazioni finali: saranno infatti donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. Le opere rimarranno sul territorio come testimonianza permanente di impegno civile e vicinanza alle comunità locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna Today

Area Emilia Romagna

Mobilità, il Comune investe 30mila euro in piazzole e nuove pensiline: "Accogliamo le richieste dei cittadini"


Ravenna Today

Mobilità, il Comune investe 30mila euro in piazzole e nuove pensiline: "Accogliamo le richieste dei cittadini"

10/16/2026 08:11

Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici del centro storico e del forese Nuova piazzole, pensiline e fermate accessibili in città e nel forese. L'amministrazione comunale di Faenza ha previsto una serie di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture legate alla mobilità, stanziando un impegno economico complessivo di 30mila euro. L'intervento nasce dalla volontà di dare un riscontro puntuale alle segnalazioni e alle istanze presentate nel tempo dai cittadini e dagli utenti dei bus, con l'obiettivo di migliorare la fruizione, la qualità dell'attesa e il decoro sia nel centro urbano sia nelle frazioni. In questi giorni gli operai della ditta incaricata stanno eseguendo i lavori per la realizzazione delle apposite piazzole d'attesa. Successivamente si procederà con l'allestimento e il montaggio, in alcune di esse, delle pensiline dotate di sedute integrate. Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici del centro e del forese. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio nei pressi del centro commerciale della Coop, verrà installata una nuova struttura a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus. A Granarolo Faentino, nella zona della stazione ferroviaria, i lavori contemplano la realizzazione di una nuova fermata e il collocamento di una pensilina per la linea 177. Per quanto riguarda la linea 52, la riqualificazione interesserà la fermata situata nei pressi dell'ingresso del Cnr in via Granarolo e quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove verrà posizionata un'ulteriore pensilina. In via Fornarina, infine, la fermata della linea 51 vicina alla farmacia sarà oggetto di un completo adeguamento a norma per garantire la fruibilità da parte delle persone con disabilità. "Accogliendo le istanze di cittadini e utenti – sottolinea l'assessore alla Mobilità, Luca Ortolani – stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti. Il cronoprogramma prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della cattiva stagione, così da garantire strutture coperte e riparate prima dell'arrivo della stagione invernale e delle intemperie. Questo pacchetto di interventi rappresenta un ulteriore tassello all'interno della nostra politica per la mobilità sostenibile, che vede nella confermata gratuità del trasporto pubblico locale urbano, sia per le linee ordinarie sia per i minibus elettrici del GreenGo Bus, la sua leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un servizio sempre più moderno e inclusivo alla comunità".

Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici del centro storico e del forese Nuova piazzole, pensiline e fermate accessibili in città e nel forese. L'amministrazione comunale di Faenza ha previsto una serie di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture legate alla mobilità, stanziando un impegno economico complessivo di 30mila euro. L'intervento nasce dalla volontà di dare un riscontro puntuale alle segnalazioni e alle istanze presentate nel tempo dai cittadini e dagli utenti dei bus, con l'obiettivo di migliorare la fruizione, la qualità dell'attesa e il decoro sia nel centro urbano sia nelle frazioni. In questi giorni gli operai della ditta incaricata stanno eseguendo i lavori per la realizzazione delle apposite piazzole d'attesa. Successivamente si procederà con l'allestimento e il montaggio, in alcune di esse, delle pensiline dotate di sedute integrate. Il programma delle opere riguarda diversi punti strategici del centro e del forese. Nel quartiere Borgo, all'interno del parcheggio nei pressi del centro commerciale della Coop, verrà installata una nuova struttura a servizio della fermata della linea C del GreenGo Bus. A Granarolo Faentino, nella zona della stazione ferroviaria, i lavori contemplano la realizzazione di una nuova fermata e il collocamento di una pensilina per la linea 177. Per quanto riguarda la linea 52, la riqualificazione interesserà la fermata situata nei pressi dell'ingresso del Cnr in via Granarolo e quella sul lato opposto, all'altezza dello stabilimento Cisa e del bar Mokador, dove verrà posizionata un'ulteriore pensilina. In via Fornarina, infine, la fermata della linea 51 vicina alla farmacia sarà oggetto di un completo adeguamento a norma per garantire la fruibilità da parte delle persone con disabilità. "Accogliendo le istanze di cittadini e utenti – sottolinea l'assessore alla Mobilità, Luca Ortolani – stiamo portando avanti una serie di interventi infrastrutturali per rendere l'attesa del bus più sicura, confortevole e accessibile a tutti. Il cronoprogramma prevede il completamento dell'installazione delle pensiline prima dell'arrivo della cattiva stagione, così da garantire strutture coperte e riparate prima dell'arrivo della stagione invernale e delle intemperie. Questo pacchetto di interventi rappresenta un ulteriore tassello all'interno della nostra politica per la mobilità sostenibile, che vede nella confermata gratuità del trasporto pubblico locale urbano, sia per le linee ordinarie sia per i minibus elettrici del GreenGo Bus, la sua leva principale per disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un servizio sempre più moderno e inclusivo alla comunità".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Stampa Reggiana

Area Emilia Romagna

Rubò una borsa alla Coop di Sant'Ilario, 32enne denunciato

SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) - Un uomo di 32 anni, residente a Cinisello Balsamo (Milano), è stato denunciato con l'accusa di furto aggravato. Secondo quanto ricostruito, sarebbe il responsabile del furto di una borsa all'interno del supermercato Coop di via Fellini, a Sant'Ilario d'Enza. Le indagini, avviate dopo la denuncia del furto, hanno portato a riconoscere il 32enne nel pomeriggio del 15 ottobre, durante un controllo effettuato nei confronti degli occupanti di un'auto in sosta nel parcheggio dello stesso centro commerciale . Durante le operazioni di identificazione , gli agenti hanno riconosciuto l'uomo, ripreso dalle telecamere di sorveglianza in occasione del furto. A seguito della successiva individuazione formale, il 32enne è stato denunciato in stato di libertà alla Procura di Reggio Emilia per furto aggravato. Nei confronti suoi e degli altri due occupanti dell'auto, due giovani di 25 e 26 anni, anch'essi residenti nel Milanese, sono state inoltre avviate le procedure per l'eventuale allontanamento dal territorio comunale tramite foglio di via obbligatorio.


Stampa Reggiana

Rubò una borsa alla Coop di Sant'Ilario, 32enne denunciato

10/16/2026 12:35

SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) – Un uomo di 32 anni, residente a Cinisello Balsamo (Milano), è stato denunciato con l'accusa di furto aggravato. Secondo quanto ricostruito, sarebbe il responsabile del furto di una borsa all'interno del supermercato Coop di via Fellini, a Sant'Ilario d'Enza. Le indagini, avviate dopo la denuncia del furto, hanno portato a riconoscere il 32enne nel pomeriggio del 15 ottobre, durante un controllo effettuato nei confronti degli occupanti di un'auto in sosta nel parcheggio dello stesso centro commerciale . Durante le operazioni di identificazione , gli agenti hanno riconosciuto l'uomo, ripreso dalle telecamere di sorveglianza in occasione del furto. A seguito della successiva individuazione formale, il 32enne è stato denunciato in stato di libertà alla Procura di Reggio Emilia per furto aggravato. Nei confronti suoi e degli altri due occupanti dell'auto, due giovani di 25 e 26 anni, anch'essi residenti nel Milanese, sono state inoltre avviate le procedure per l'eventuale allontanamento dal territorio comunale tramite foglio di via obbligatorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Stampa Reggiana


Stampa Reggiana

Stampa Reggiana

10/16/2026 14:24

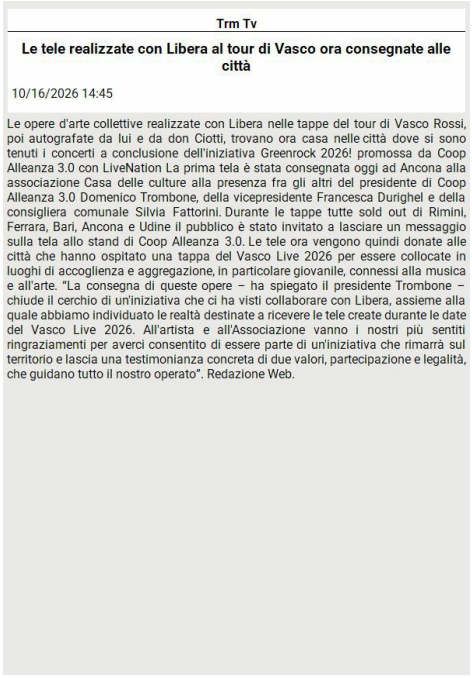
CORREGGIO (Reggio Emilia) – L' educazione alla cura dei luoghi in cui viviamo cresce attraverso l' esempio e la partecipazione . Quando scuola, volontari e realtà del territorio si incontrano, la comunità diventa uno spazio di apprendimento condiviso , dove un gesto semplice può insegnare il rispetto per l'ambiente e per gli altri. È questo il valore di "Pulizie d'autunno" , l'iniziativa che oggi, venerdì 16 ottobre 2026, ha coinvolto i ragazzi e le ragazze dell'istituto scolastico del Convitto R. Corso in una mattinata dedicata alla pulizia delle zone verdi di Correggio Muniti di guanti e sacchi, gli studenti hanno lavorato insieme alle Guardie Ecologiche Volontarie GGEV e ai volontari di Ripuliamoci . Alle attività hanno partecipato anche i dipendenti di McDonald's Correggio , contribuendo all'impegno comune per rendere più curati gli spazi verdi della città. Un' esperienza di educazione ambientale e di cittadinanza attiva, che ha dato ai più giovani l'occasione di mettere in pratica il senso di responsabilità verso il territorio. Raccogliere i rifiuti e prendersi cura di un'area verde significa riconoscere il valore di un bene comune e contribuire a mantenerlo accogliente per tutti. La mattinata si è conclusa con un momento di condivisione: la merenda offerta da Coop Alleanza 3.0 e la consegna di un gadget da parte di McDonald's. "Pulizie d'autunno" ha mostrato come la collaborazione tra generazioni e realtà diverse possa tradursi in un'azione utile alla città. L'impegno dei ragazzi e delle ragazze, affiancati dai volontari, richiama una responsabilità che riguarda ciascuno: custodire gli spazi che condividiamo, a partire dai comportamenti quotidiani. È così che si costruisce una comunità sempre più consapevole, attenta e sostenibile.

CORREGGIO (Reggio Emilia) – L' educazione alla cura dei luoghi in cui viviamo cresce attraverso l' esempio e la partecipazione . Quando scuola, volontari e realtà del territorio si incontrano, la comunità diventa uno spazio di apprendimento condiviso , dove un gesto semplice può insegnare il rispetto per l'ambiente e per gli altri. È questo il valore di "Pulizie d'autunno" , l'iniziativa che oggi, venerdì 16 ottobre 2026, ha coinvolto i ragazzi e le ragazze dell'istituto scolastico del Convitto R. Corso in una mattinata dedicata alla pulizia delle zone verdi di Correggio Muniti di guanti e sacchi, gli studenti hanno lavorato insieme alle Guardie Ecologiche Volontarie GGEV e ai volontari di Ripuliamoci . Alle attività hanno partecipato anche i dipendenti di McDonald's Correggio , contribuendo all'impegno comune per rendere più curati gli spazi verdi della città. Un' esperienza di educazione ambientale e di cittadinanza attiva, che ha dato ai più giovani l'occasione di mettere in pratica il senso di responsabilità verso il territorio. Raccogliere i rifiuti e prendersi cura di un'area verde significa riconoscere il valore di un bene comune e contribuire a mantenerlo accogliente per tutti. La mattinata si è conclusa con un momento di condivisione: la merenda offerta da Coop Alleanza 3.0 e la consegna di un gadget da parte di McDonald's. "Pulizie d'autunno" ha mostrato come la collaborazione tra generazioni e realtà diverse possa tradursi in un'azione utile alla città. L'impegno dei ragazzi e delle ragazze, affiancati dai volontari, richiama una responsabilità che riguarda ciascuno: custodire gli spazi che condividiamo, a partire dai comportamenti quotidiani. È così che si costruisce una comunità sempre più consapevole, attenta e sostenibile.

Trm Tv

Area Emilia Romagna

Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città



Trm Tv

Le tele realizzate con Libera al tour di Vasco ora consegnate alle città

10/16/2026 14:45

Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere – ha spiegato il presidente Trombone – chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Redazione Web.

Le opere d'arte collettive realizzate con Libera nelle tappe del tour di Vasco Rossi, poi autografate da lui e da don Ciotti, trovano ora casa nelle città dove si sono tenuti i concerti a conclusione dell'iniziativa Greenrock 2026! promossa da Coop Alleanza 3.0 con LiveNation La prima tela è stata consegnata oggi ad Ancona alla associazione Casa delle culture alla presenza fra gli altri del presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone, della vicepresidente Francesca Durighel e della consigliera comunale Silvia Fattorini. Durante le tappe tutte sold out di Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine il pubblico è stato invitato a lasciare un messaggio sulla tela allo stand di Coop Alleanza 3.0. Le tele ora vengono quindi donate alle città che hanno ospitato una tappa del Vasco Live 2026 per essere collocate in luoghi di accoglienza e aggregazione, in particolare giovanile, connessi alla musica e all'arte. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante le date del Vasco Live 2026. All'artista e all'Associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascia una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

In breve

Performance di giovanissimi minori stranieri in piazzetta Coin Oggi pomeriggio dalle 16.


Mestre

«Deposito di terre rare non sia solo stoccaggio»

Bonetti (Ca' Foscari): potranno servire al rilancio dell'industria sostenibile

Performance di giovanissimi minori stranieri in piazzetta Coin

Notte dei senza dimora tra bici, coperte e musica

Trentadue orti urbani via all'assegnazione

Spazi per associazioni Dal nido ad Altobello all'Auser al Pertini

Giacomo Gobbato La mostra di foto diventa progetto itinerante

Performance di giovanissimi minori stranieri in piazzetta Coin Oggi pomeriggio dalle 16.30 piazzetta Coin ospita "Togheterness - Erranti tra diversità e appartenenza", una performance di minori stranieri non accompagnati a cura delle Aps Live Arts Cultures e Second Generation. Evento nell'ambito della rassegna comunale "Dritti sui diritti", voluta dal Servizio Infanzia e Adolescenza del Comune di Venezia. Seguirà un dibattito.

Giacomo Gobbato La mostra di foto diventa progetto itinerante Progetto "26", il lavoro fotografico di Stefano Giacomazzi nato dalla grande manifestazione che il 28 settembre 2024 portò migliaia di persone nelle strade di Mestre in memoria di Giacomo "Jack" Gobbato, morto mentre tentava di salvare una donna da una aggressione in Corso del Popolo, torna in mostra.

Inaugurazione alle 17 alle Librerie Coop di piazza Ferretto.

E diventa il Progetto "26" - Laboratorio Civico. Ventisei le foto, come gli anni di Jack. La mostra diventa itinerante toccando altri spazi culturali e altri luoghi di Mestre, Venezia, Chirignago. L'intenzione è fare della mostra un progetto aperto, capace di muoversi nel territorio e mettere in relazione persone ed esperienze differenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La denuncia del titolare del supermercato Pam, che contesta il divieto di transito in centro

"Se resta il divieto chiudo bottega"

"Costretti a fare un maggior numeri di viaggi, in questo modo ci rimetto 300 euro al giorno"


20 CHIOGGIA La Voce Sabato 17 Ottobre 2026

IL CASO La denuncia del titolare del supermercato Pam, che contesta il divieto di transito in centro

"Se resta il divieto chiudo bottega"

"Costretti a fare un maggior numeri di viaggi, in questo modo ci rimetto 300 euro al giorno"

Agnese Casoni

CHIOGGIA - Le limitazioni al transito dei mezzi pesanti nel centro storico mettono in ginocchio i supermercati e rischiano di lasciare senza un importante servizio commerciale chi vive in centro. A lanciare l'allarme è Paolo Furlan, responsabile e titolare della Pam di corso del Popolo, che denuncia costi aggiuntivi ormai insostenibili per rifornire il punto vendita. Una spesa così impattante che lo sta portando anche valutare anche una possibile chiusura dell'attività.

Alla base della vicenda c'è la necessità di tutelare la pavimentazione storica di corso del Popolo. Con una nota del 25 giugno 2026, la Soprintendenza di Venezia aveva infatti segnalato danni ai masegni in trachite, chiedendo di proteggerli in attesa di una valutazione tecnica sulla loro capacità di sostenere i carichi. Il Comune aveva quindi disposto il divieto assoluto di transito per i veicoli con peso superiore alle 3,5 tonnellate.

Con il cambiamento delle regole, quindi, le consegne devono ora essere organizzate diversamente, con un passaggio aggiuntivo per trasferire le merci su veicoli più piccoli.

Per la Pam, la nuova organizzazione prevede il trasferimento delle merci nella zona del quartiere Tombola e il successivo trasporto in centro con mezzi entro il limite di peso consentito. " Ma questa operazione comporta una spesa di circa 300 euro al giorno e richiede almeno tre viaggi quotidiani per mezzo sottolinea Furlan - Per i prodotti freschi, che devono arrivare ogni giorno, la frequenza delle consegne rende ancora più difficile contenere i costi". Le complicazioni non riguardano solo gli alimenti freschi. Anche i prodotti a lunga conservazione vengono stoccati al mercato ortofrutticolo prima di essere trasportati nel punto vendita. A questo si aggiungono le movimentazioni necessarie per le bottiglie a rendere e per il recupero dei vuoti, che richiedono ulteriori passaggi e aumentano il carico organizzativo. E' proprio qui che emerge una delle contraddizioni contestate dai commercianti: una misura introdotta per proteggere la pavimentazione rischia di moltiplicare i transiti. Al posto di un mezzo pesante, infatti, possono essere necessari diversi furgoni per movimentare la stessa quantità di merce. Più viaggi significano più costi, ma anche un numero superiore di passaggi nell'area interessata dal divieto, con possibili ripercussioni sul traffico e sulla stessa pavimentazione che si vuole salvaguardare. La questione, quindi, non riguarda solo la possibilità di far arrivare i rifornimenti, ma anche l'efficacia concreta della soluzione adottata.

Per Furlan, la situazione sta diventando economicamente insostenibile.

"Io mi alzo alle 5, vengo in supermercato e so che a fine giornata ci rimetto", racconta. Il supermercato però, ricorda Furlan, rappresenta un punto di riferimento quotidiano soprattutto per gli anziani e per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le persone che hanno difficoltà a spostarsi verso le aree commerciali esterne. "Noi non siamo 'solo' un supermercato. Con il nostro lavoro offriamo un servizio sociale a chi non può spostarsi fuori dal centro. E lo abbiamo ben dimostrato proprio durante la pandemia da Covid19 quanto fosse importante la nostra presenza", sottolinea Furlan.

La vicenda della pavimentazione di Corso del Popolo si trascina da anni. In passato erano state concesse autorizzazioni temporanee al transito dei mezzi, poi improvvisamente non rinnovate. "A luglio mi è arrivata perfino una diffida commenta Furlan - Nel frattempo il sindaco ha scritto alla Soprintendenza chiedendo la possibilità di concedere una deroga per consentire a Pam e Coop di utilizzare mezzi più capienti per le consegne, ma al momento nessuno ha risposto. Avevo chiesto anche un confronto con la polizia locale, ma non sono mai stato ricontattato". La richiesta è quella di valutare una deroga o un sistema autorizzatorio specifico, con percorsi e condizioni controllate, che permetta di conciliare la protezione della pavimentazione con le necessità di rifornimento dei due supermercati. "Basterebbe inserire nell'ordinanza che regola i divieti, che i mezzi che trasportano derrate alimentari siano esclusi dal divieto - conclude Furlan - A queste condizioni è impossibile lavorare. Se continua così il 15 novembre io chiudo. E' una scelta dolorosa perché significa togliere un riferimento per tante persone e lasciare senza lavoro 12 persone. Ma così non si può andare avanti". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

REAZIONI Dolfin (Lega) annuncia un possibile ordine del giorno

"Tuteliamo i commercianti"


20 CHIOGGIA La Voce Sabato 17 Ottobre 2026

IL CASO La denuncia del titolare del supermercato Pam, che contesta il divieto di transito in centro

"Se resta il divieto chiudo bottega"

"Costretti a fare un maggior numeri di viaggi, in questo modo ci rimetto 300 euro al giorno"

Agnese Casoni

CHIOGGIA - Le limitazioni al transito dei mezzi pesanti nel centro storico mettono in ginocchio i supermercati e rischiano di lasciare senza un importante servizio commerciale chi vive in centro. A lanciare l'allarme è Paolo Furlan, responsabile e titolare della Pam di corso del Popolo, che denuncia costi aggiuntivi ormai insostenibili per rifornire il punto vendita. Una spesa così importante che lo sta portando anche valutare anche una possibile chiusura dell'attività.

Alla base della vicenda c'è la necessità di tutelare la pavimentazione storica di corso del Popolo. Con una nota del 15 giugno 2026, la Soprintendenza di Venezia aveva infatti segnalato danni al manufatto in trachite, chiedendo al proseguire la attesa di una valutazione tecnica sulla loro capacità di sostenere i carichi. Il Comune aveva quindi disposto il divieto assoluto di transito per i veicoli con peso superiore alle 3,5 tonnellate.

Così, il rifornimento delle regole, quindi, le consegne dovute ora essere organizzate direttamente, con un passaggio aggiuntivo per trasferire le merci su veicoli più piccoli.

Per la Pam, la nuova organizzazione prevede il trasferimento delle merci nella zona del quartiere Tombola e il successivo trasporto in centro con mezzi entro il limite di peso consentito. "Ma questa operazione comporta una spesa di circa 300 euro al giorno e richiede almeno tre viaggi quotidiani per mezzo - sottolinea Furlan - Per i prodotti freschi, che devono arrivare ogni giorno, la frequenza delle consegne tende ancora più difficile ottenere i mezzi". Le complicazioni non riguardano solo gli alimenti freschi. Anche i prodotti a lunga conservazione vengono sottratti al mercato strafrutticolo prima di essere trasportati nel punto vendita. A questo si aggiungono le pavimentazioni necessarie per le bottiglie a vendere e per il recupero dei vuoti, che richiedono ulteriori passaggi e aumentano il carico organizzativo. E' proprio qui che emerge una delle contraddizioni contenute dai provvedimenti: una misura introdotta per proteggere la pavimentazione rischia di costringere i transiti. Al peso di un mezzo pesante, infatti, possono essere necessari diversi fuoristi per movimentare la stessa quantità di merce. Più viaggi significano più costi, ma anche un numero superiore di passaggi nell'area interessata dal divieto, con possibili ripercussioni sul traffico e sulla stessa pavimentazione che si vuole salvaguardare. La questione, quindi, non riguarda solo la possibilità di far arrivare i rifornimenti, ma anche l'efficacia concreta della soluzione adottata. Per Furlan, la situazione sta diventando economicamente insostenibile. "Se mi sto ancora in supermercato e se che a fine giornata ci rimetto", racconta. Il supermercato però, ricorda Furlan, rappresenta un punto di riferimento quotidiano soprattutto per gli anziani e per le persone che hanno difficoltà a spostarsi verso le aree commerciali esterne. "Noi non siamo solo un supermercato. Con il nostro lavoro offriamo un servizio sociale a chi non può spostarsi fuori dal centro. E lo abbiamo ben dimostrato proprio durante la pandemia da Covidiq quando fosse importante la nostra presenza", sottolinea Furlan.

La vicenda della pavimentazione di Corso del Popolo si trascina da anni. In passato erano state concesse autorizzazioni temporanee al transito dei mezzi, poi improvvisamente non rinnovate. "A luglio mi è arrivata perfino una diffida - commenta Furlan - Nel frattempo il sindaco ha scritto alla Soprintendenza chiedendo la possibilità di concedere una deroga per consentire a Pam e Coop di utilizzare mezzi più capienti per le consegne, ma al momento nessuno ha risposto. Avevo chiesto anche un incontro con la polizia locale, ma non sono mai stato ricevuto".

La richiesta è quella di ottenere una deroga o un sistema autorizzativo specifico, con percorsi e condizioni controllate, che permetta di conciliare la protezione della pavimentazione con le necessità di rifornimento dei due supermercati. "Sarebbe inserire nell'ordinanza che regola i divieti, che i mezzi che trasportano derrate alimentari siano esclusi dal divieto - conclude Furlan - A questa condizione è impossibile lavorare. Se continua così il 15 novembre io chiudo. E' una scelta dolorosa perché significa togliere un riferimento per tante persone e lasciare senza lavoro le persone. Ma così non si può andare avanti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolfin per i mezzi pesanti La protesta del titolare del supermercato Pam

REAZIONI Dolfin (Lega) annuncia un possibile ordine del giorno

"Tuteliamo i commercianti"

CHIOGGIA - "Siamo pronti a presentare un ordine del giorno in consiglio comunale per accendere un faro su questa situazione. E' indiscutibile che la pavimentazione del centro storico vada tutelata, ma è altrettanto prioritario tutelare i cittadini, i residenti e le attività economiche che vi operano". Il consigliere comunale Marco Dolfin si schiera al fianco di Paolo Furlan, titolare della Pam di corso del Popolo, e rilancia la richiesta di rivedere le limitazioni al transito dei mezzi pesanti che stanno rendendo sempre più oneroso il rifornimento dei supermercati del centro storico di Chioggia. Dolfin punta l'accento sull'importanza di tutelare la vitalità del commercio. "Chiediamo alle istituzioni la massima attenzione per evitare che si arrivi, come extrema ratio, alla chiusura di esercizi fondamentali come Pam e Coop, punti di riferimento essenziali per la spesa quotidiana di chi vive in centro. Per questo chiediamo di rivedere l'ordinanza. Invece di richiedere una fideiussione, strumento che immobilizza risorse senza generare interventi reali , proponiamo di istituire un fondo o una polizza annuale con un contributo dedicato a cui attingere direttamente e tempestivamente per le manutenzioni della pavimentazione nei punti più ammalorati. Il nostro unico obiettivo è sostenere la vitalità del centro storico: i mezzi continuano comunque a circolare, ma il vero rischio è che domani mattina i residenti si sveglino senza più servizi essenziali per il commercio al dettaglio". M.Bio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

La tela firmata da Vasco alla Casa delle Culture

L'opera collettiva autografata dal rocker e da don Ciotti consegnata ieri a Vallemiano



Ancona

Imprese familiari, il nodo degli eredi
Il 42,5% dei titolari ha almeno 60 anni

Confindustria Ancona e Univpm presentano i dati marchigiani. Fileni: «È una questione sociale»

L'INCONTRO

L'87,8% delle aziende è alla prima generazione
Mingarelli: «Il futuro non si improvvisa»

Ieri l'incontro organizzato da Confindustria Ancona e l'Univpm

La tela firmata da Vasco alla Casa delle Culture

L'opera collettiva autografata dal rocker e da don Ciotti consegnata ieri a Vallemiano

IL DONO

CASA FUNERARIA DORICA MANGIALARDO

Un ultimo saluto merita la stessa cura di tutta una vita.

Casa Funeraria Gratuita
Ancona, Via Pontelungo 96
Ancona, Piazza Ugo Bassi 20/e
335 8432088
www.doricamangialardo.it

IL DONO ANCONA Una testimonianza permanente di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. È stata consegnata ieri alla Casa delle Culture di Vallemiano la prima delle opere d'arte collettive realizzate dal pubblico in occasione delle tappe di Ancona, Bari, Rimini, Ferrara e Udine del Vasco Live 2026. L'iniziativa rientra all'interno del progetto sociale ed artistico "Greenrock 2026!", promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation, in collaborazione con Libera Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie. Progetto che aveva l'obiettivo di trasformare i concerti di Vasco Rossi in esperienze sostenibili attraverso gesti semplici, concreti e condivisi. Questo, ad Ancona, si è tradotto in un'azione di pulizia dei parchi Fiorani, Belvedere e di Posatora e nella distribuzione del cibo invenduto nelle aree di ristoro alla mensa di Padre Guido. Inoltre, come in ogni tappa, il pubblico è stato invitato a lasciare il proprio segno su grandi tele, poi autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. Quella di Ancona si è deciso di donarla alla Casa delle Culture. «In tal modo lasciamo una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato» ha detto il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone. «Ci sono tante analogie con quello che facciamo qui» ha aggiunto la portavoce della Casa delle Culture, Emanuela Capomagi. Michele Rochetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

controllo esclusivo

Unipol incassa anche l'ok dell'Antitrust su Bper

Il presidente di Unipol, Carlo Cimbri, incassa anche il via libera dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato all'acquisizione del controllo esclusivo di fatto su Bper Banca. Così, con questo provvedimento, si sono conclusi tutti gli iter autorizzativi relativi all'acquisizione, da parte di Unipol, del controllo di fatto su Bper. Il gruppo assicurativo, che in queste settimane ha in corso l'aumento di capitale da 2,5 miliardi al servizio dell'operazione Monte dei Paschi, si avvia a chiudere un altro anno di crescita della redditività e di remunerazione per i soci senza precedenti. In particolare, il titolo nonostante l'emissione in corso è in rialzo di oltre il 28% nel 2026, con un total return che ha garantito agli azionisti un guadagno del 51% negli ultimi 12 mesi. Ai prezzi di ieri di 25,68 euro per azione, la società capitalizza oltre 19 miliardi di euro e il consensus medio degli analisti finanziari (Bloomberg) proietta le quotazioni verso 29 euro per azione. (R.Fi.).


Finanza & Mercati

Nel nuovo BTp Valore Insieme super cedola finale al 22,25%

Unipol incassa anche l'ok dell'Antitrust su Bper

Barclays e Lloyds pagano sul listino la stretta fiscale

Borsa Jakarta, crollo storico Lo schiaffo arriva da Msci

Borse Ue in rialzo ma cade Wall Street

Fondazione Mps verso l'adesione all'Opas Intesa

UniCredit sale in Borsa dopo il via libera Bce

1,4%

Serie A, in assemblea l'opzione Avenue Capital

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Riassetti

Ieo, Intesa verso il controllo Con la conquista di Mps Ca' de Sass supera il 30%

Marigia Mangano


Finanza & Mercati

7 milioni

Ieo, Intesa verso il controllo
Con la conquista di Mps
Ca' de Sass supera il 30%

Istituto Europeo di Oncologia
European Institute of Oncology

Risanamento tracolla del 46,7%
dopo il nuovo allarme sui conti

Lasting Health Starts Now

novo

Intesa Sanpaolo, oramai vicina alla conquista di Mps, si candida a divenire il socio di controllo dello Ieo con una quota complessiva superiore al 30 per cento. Nella storia del complesso ospedaliero, nato 32 anni fa per volontà di Umberto Veronesi ed Enrico Cuccia, non si è mai vista una posizione di questa entità.

Prova ne è che lo statuto prevede un tetto massimo del 30% al possesso azionario per ciascun socio ai fini della stabilità.

Fatto sta che la nuova fase di aggregazione bancaria si traduce per la banca guidata da Carlo Messina anche in questa significativa ascesa nel sistema Ieo. L'istituto di Ca' de Sass si candida a ricoprire, e non solo nello Ieo, il ruolo che per decenni ha giocato Mediobanca negli assetti del complesso ospedaliero. Rispetto al passato, la posizione di Intesa Sanpaolo sarà ancora più solida per almeno due motivi. Intanto in valore assoluto Ca' de Sass andrà a sommare il pacchetto del 7,3% storicamente detenuto nello Ieo a quello che erediterà da piazzetta Cuccia, pari al 25,7%. In tutto fa 32,7%, dunque oltre la soglia massima consentita. Inoltre, considerando l'asse costruito con Unipol nella partita di Siena, se l'alleanza fosse replicata anche qui porterebbe il blocco tra Milano e Bologna a un soffio dal 50% e oltre tale soglia tenendo conto della presenza delle Generali.

Il libro soci del sistema Ieo-Monzino è "congelato" dal 2018, quando Leonardo Del Vecchio fece il suo ingresso nell'azionariato costruendo una posizione del 18,4%, quota che si inserì in un assetto che vedeva da più di vent'anni in posizione dominante Mediobanca (25,37%), seguita da UnipolSai (14,37%), Intesa Sanpaolo (7,37%), Pirelli (6,06%), Banco Bpm (5,77%) e Mediolanum (4,62%), oltre a posizioni minori. Soggetti di spicco della finanza che nel 1994 Enrico Cuccia, il banchiere di Mediobanca, chiamò a raccolta per dare corpo all'intuizione di Umberto Veronesi e creare un'eccellenza italiana: lo Ieo, l'Istituto europeo di oncologia.

L'ingresso del fondatore dell'impero Luxottica nell'azionariato fu rumoroso e per certi versi segnò l'avvio del processo che anni dopo avrebbe coinciso con l'uscita di scena di piazzetta Cuccia.

Quando Renato Pagliaro e Alberto Nagel, allora espressione del vertice di Mediobanca, chiusero la porta dello Ieo a Leonardo Del Vecchio e rispedirono al mittente la donazione da mezzo miliardo offerta dall'imprenditore, non potevano neanche lontanamente immaginare che quel rifiuto avrebbe avuto un suo peso specifico sulle scelte dell'imprenditore di Agordo in tema di investimenti finanziari. E di riflesso, sulla storia di piazzetta Cuccia.

Bisogna portare gli orologi indietro a giugno del 2018 per capire la portata e gli effetti di quello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scontro sul futuro dell'istituto di Umberto Veronesi: Leonardo Del Vecchio bussa alla porta di Mediobanca e presenta un ambizioso progetto. Il piano, definizione che Del Vecchio preferiva correggere con "donazione" , vedeva la Fondazione Leonardo Del Vecchio, insieme a UniCredit in veste di socio dello stesso ente, pronta a mettere sul piatto 500 milioni per ampliare e fare dello Ieo un gruppo ospedaliero tra i primi in Europa.

Mediobanca e i principali soci dello Ieo, IntesaSanpaolo inclusa, respinsero in modo secco l'offerta. Questione di equilibri e di potere, dato che una iniezione di liquidità di quella entità poteva creare le condizioni per rimettere in discussione i pesi azionari storici del gruppo, partendo dal ruolo della stessa Mediobanca. A gennaio 2019, chiarito una volta per tutte che non c'era spazio per trattare sul futuro del gruppo ospedaliero, partì la scalata a piazzetta Cuccia con la Delfin che rapidamente divenne il primo socio con il 20%.

La scomparsa di Leonardo Del Vecchio, la successiva conquista di Mediobanca da parte di Mps, nel frattempo puntellata negli assetti da parte dalla stessa Delfin di Francesco Milleri, e la contestuale uscita di scena di Nagel segnarono la fine dell'egemonia storica di Mediobanca a fronte di una nuova centralità della Fondazione di Leonardo Del Vecchio al lavoro da tempo su nuovi progetti ambiziosi per l'istituto oncologico e per il Monzino. Con l'Opas di Intesa su Siena e di riflesso la concentrazione sotto Ca' de Sass di quote un tempo separate nello Ieo, torna così d'attualità il dossier del complesso ospedaliero presieduto da Carlo Cimbri e guidato da Mauro Melis con sviluppi che potrebbero anche rimettere in discussione il modello che lo ha governato per decenni. In proposito c'è chi ricorda un episodio significativo avvenuto nella lunga convivenza di Mediobanca e Intesa Sanpaolo nel libro soci Ieo-Monzino. L'episodio risale a poco prima che Del Vecchio facesse il suo ingresso nel capitale, agli inizi del 2017, quando sul tavolo dei soci arrivò la proposta fatta da Gianfelice Rocca e Paolo Rotelli: la fusione tra lo Ieo e l'Humanitas e il Monzino e San Donato. Al centro della discussione e del confronto tra i numerosi soci finì non tanto il piano di aggregazione proposto, quanto lo statuto no profit dello Ieo, che prevede tuttora che gli utili non vengano divisi tra i soci, ma reinvestiti in ricerca. Un modello diverso da quello dell'Humanitas e del Gruppo San Donato, entrambe realtà imprenditoriali. La proposta di Rocca e Rotelli fu bocciata dall'assemblea dello Ieo, ma la maggioranza fu di misura. E proprio in quella sede Mediobanca e Intesa Sapaolo guidarono schieramenti opposti. Vinse la linea di Mediobanca, fedele al mandato del fondatore che aveva scelto quel modello per tutelare l'indipendenza dell'Istituto. Piazzetta Cuccia riuscì a coagulare il consenso di UnipolSai, Generali e Telecom. Sull'altro fronte Intesa Sapaolo e il suo amministratore delegato Carlo Messina votarono invece a favore del piano Humanitas-San Donato insieme all'UniCredit di Jean Pierre Mustier, Rcs, Pirelli, Allianz, Banca Mediolanum e la Fondazione Pesenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Controllate e partecipate

La calata dal Nord

Banche/2Credem e Desio entrano nel risiko con l'esclusiva concessa da Mcc su BdM e CariOrvieto. I due istituti corrono anche in borsa e si preparano a conquistare quote di mercato nel Sud e Centro Italia


BANCHE/2 Credem e Desio entrano nel risiko con l'esclusiva concessa da Mcc su BdM e CariOrvieto. I due istituti corrono anche in borsa e si preparano a conquistare quote di mercato nel Sud e Centro Italia

La calata dal Nord

I NUMERI DI CREDEM E BANCO DESIO A PIAZZA AFFARI

	Credem	Banco Desio
Valore azioni in €	20,16	10,78
Perf. % da gennaio	31,04	77,26
Total Return % 2026	38,62	88,21
P/E atteso 2026	12,22	10,48
Capitalizzazione Mld €	6,88	2,26

Non è solo il risiko delle grandi banche. Mentre tutti gli occhi sono puntati su Intesa Sanpaolo e Mps, due istituti di medie dimensioni sono entrati a gamba tesa nel processo di consolidamento del credito italiano. Martedì 13 ottobre Credem e Banco Desio si sono aggiudicate da Mcc l'esclusiva su BdM (l'ex Popolare di Bari) e sulla Cassa di Risparmio di Orvieto. Ad accomunarle non c'è solo la natura familiare visto che la banca emiliana è controllata dai Maramotti, i padroni del gruppo della moda Max Mara, mentre i brianzoli sono in mano ai Gavazzi e ai Lado. Sia Credem che Desio sono quotate a Piazza Affari e da Nord puntano forte su Centro e Sud Italia, zone in cui sono già presenti e dove cercano di rafforzarsi ancora.

Credo nel Mezzogiorno. La banca di Reggio Emilia ha messo nel mirino Puglia, Campania, Abruzzo e Basilicata. Cioè le aree in cui è radicata BdM, salvata nel 2020 con un intervento da 1,6 miliardi, di cui 1,2 miliardi a carico del Fondo Interbancario. Se tutto andrà come nei piani del Mef, che controlla Mcc attraverso Invitalia e punta a chiudere la vendita entro fine anno, nascerà un gruppo con una quota di mercato tra l'8 e il 12% nelle prime due Regioni. E che inizierà a dire la sua anche in Abruzzo e Basilicata, dove Credem non era presente in modo significativo.

Merito delle circa 220 filiali dell'ex Popolare di Bari che gli emiliani compreranno per circa 520 milioni. Così raddoppieranno la stazza nel Mezzogiorno, dove il gruppo guidato dal dg Stefano Morellini è già attivo con più di 150 sportelli dopo una lunga campagna acquisti accelerata negli anni '90. Si parte dall'Istituto Bancario Siciliano e dalla Banca di Girgenti nel 1991, seguite da Banca Creditwest e dei Comuni Vesuviani nel 1995 e per finire dalla Banca della Provincia di Napoli nel 1998.

Una sfilza di acquisizioni che, con la crescita organica, hanno portato Credem a concentrare più di un quarto degli impieghi (26%) nel Sud e nelle Isole. Numeri rassicuranti per le istituzioni locali, che guardavano con favore all'offerta concorrente della cordata Iccrea-Popolare di Puglia e Basilicata. Due istituti che hanno un dna già per natura territoriale. Negli anni, però, gli emiliani non hanno spinto solo sui prestiti, saliti in totale a 37,7 miliardi (+59%) dal 2016 al 2025. In borsa la capitalizzazione è ormai vicina a 7 miliardi dopo che il titolo ha guadagnato il 36% da gennaio, con un total return del 38,6% e un rapporto prezzo-utili atteso nel 2026 di 12,2. Valori di tutto rispetto per la seconda banca emiliana dopo Bper, altra grande protagonista del risiko se avrà successo l'opas di Intesa Sanpaolo su Mps. In tal caso Ca' de Sass cederà 635 filiali di Siena a Unipol, che le conferirà nell'istituto

guidato dal ceo Gianni Franco Papa salendo al 40%.

La partita umbra. In borsa in realtà il bilancio pende a favore di Desio. La banca brianzola capitalizza meno, intorno ai 2,2 miliardi, ma da gennaio le sue azioni hanno guadagnato più del 77% con un total return dell'88% e un rapporto prezzo-utili atteso nel 2026 di 16,5. Numeri che mettono in ombra anche quelli degli istituti italiani più blasonati. La banca guidata dal ceo Stefano Vittorio Kuhn non vuole fermarsi qui e cerca nuova spinta grazie alle circa 40 filiali della Cassa di Risparmio di Orvieto: l'idea è di creare un polo umbro con la Popolare di Spoleto, salvata nel 2014.

Il tempo, con Desio, è stato galantuomo perché i lombardi avevano provato a comprare la più piccola realtà basata a Orvieto già due anni fa, venendo battuti al fotofinish dalla Banca del Fucino, che aveva sborsato una novantina di milioni. Ma a fine giugno, dopo un'esclusiva lunga un anno e mezzo, la cessione è saltata anche a causa di una dura ispezione di Bankitalia sull'istituto romano. Così Mcc ha rimesso la controllata umbra sul mercato e Desio è tornata con forza sul dossier battendo il gigante Unicredit con un'offerta di oltre 100 milioni.

Per le certezze di rito bisognerà attendere alcune settimane. E se tutto andrà secondo i piani, la Cassa di Orvieto entrerà nel nuovo gruppo mantenendo - sembra - un marchio autonomo per almeno qualche anno. Una strategia apprezzata dal Mef, da sempre attento al territorio, e anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, che detiene il 15% dell'istituto. Da mesi l'ente di origine bancaria ragiona su cosa fare della quota, una scelta rimasta in stand by in attesa di conoscere l'identità del nuovo primo socio. L'arrivo di Desio potrebbe aver rassicurato l'istituzione presieduta da Libero Mario Mari perché si tratta di un soggetto che sa collaborare con realtà simili. Dopo l'acquisizione della Popolare di Spoleto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni è entrata stabilmente nel capitale della banca brianzola, di cui possiede più del 4% ed è seconda azionista dopo le due famiglie al comando. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Fondazione Mps: sì all'Opas di Intesa «Porta valore nell'economia di Siena»

Il presidente Coppini: rapporto virtuoso. Unicredit-Commerz, plauso di Giorgetti e Panetta

DANIELA POLIZZI


ECONOMIA

L'operazione
Beretta sale al 25% di Sturm Ruger e si rafforza negli Usa primo mercato

Fondazione Mps: sì all'Opas di Intesa «Porta valore nell'economia di Siena»

Il presidente Coppini: rapporto virtuoso. Unicredit-Commerz, plauso di Giorgetti e Panetta

La proposta

UBS

Londra vuole attrarre Ubs

Piattaforme

Streaming in crisi e concorrenza Netflix licenzia la direttrice Bajaria E chiama Rice

A Milano

IV Forum del Commercio Internazionale

Imprese

Generali

Riassicurazioni, ecco la «Borsa»

Le adesioni

Agritech

A Bf il controllo di Diagram

Costruzioni

Webuild arriva al 29,3% di Trevi

La Fondazione Mps si schiera a favore dell'offerta di Intesa Sanpaolo sul Monte. La decisione appare clamorosa, non tanto per il peso del voto all' assemblea di Mps - l'ente ha ormai solo uno 0,2% - ma per il suo ruolo sul territorio senese i cui enti, tra Comune, Provincia e Regione, sono sempre stati critici sull'operazione del gruppo guidato da Carlo Messina. Per Siena appare una svolta e sembra esserlo anche per il successo dell'Opas di Intesa.

Il presidente della Fondazione Mps Riccardo Coppini, nominato a fine aprile, ieri ha reso noto che «alla luce delle analisi tecniche richieste e dopo la riunione della deputazione di indirizzo, porterà alla riunione della deputazione amministratrice di giovedì 23 ottobre la proposta di esprimere una valutazione positiva dell'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps e la conseguente intenzione di aderire all'offerta».

Coppini, nella nota, ha peraltro valutato positivamente lo storico rapporto virtuoso con le Fondazioni socie di Intesa.

L'intenzione è di esporre ai componenti della deputazione il «valore insito nell'operazione di Intesa per la Fondazione Mps nella sua veste di azionista e punto di riferimento dei territori del senese, nei confronti dei quali si ritiene che avrà «un ruolo di particolare significato per l'economia e la società».

La Fondazione con sede a Palazzo Sansedoni sembra ritrovare un ruolo di indirizzo dopo una lunga stagione, ormai alle spalle, in cui aveva subito la crisi del Monte. In seguito alle difficoltà di Mps, l'ente era stato costretto a vendere gran parte dei suoi asset e a diluire la propria quota, scesa dal 55% fino a quasi azzerarsi dopo i salvataggi statali. Dal 2022, anno della ricapitalizzazione da 2,5 miliardi e l'arrivo come ceo di Luigi Lovaglio, il trend si era invertito: aveva sottoscritto a 2 euro i titoli che oggi ne valgono 11,2.

Ieri anche Goldstone capital (Qatar) ed è accreditata di una quota tra l'1 e il 2% del Monte, ha dichiarato che sosterrà l'Opas di Intesa, Il giorno prima, Fondaco Lux, ha reso noto che voterà contro le cinque le delibere del piano di Lovaglio.

Intanto, procede spedito il progetto che, una volta conclusa l'Opas, vedrà Unipol-Bper rilevare Banca Mps con 635 sportelli. L'Antitrust ha autorizzato l'acquisizione, da parte di Unipol, del controllo esclusivo di fatto su Bper Banca.

Sul fronte Unicredit-Commerz, infine, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ha parlato «di logiche di mercato», ora ci sarà «molto lavoro da fare dopo l'operazione». Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta ha rimarcato come le fusioni bancarie tra intermediari di diversi paesi siano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«un ulteriore progresso verso il completamento dell'Unione bancaria».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

"Intesa avrà un ruolo significativo nel territorio" Anche la Fondazione Mps molla Lovaglio

Il presidente dell'Ente proporrà alla deputazione di aderire all'Opas: "Valutazione positiva"

MICHELE CHICCO


22 LA STAMPA

Economia

Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

Intesa tra Parigi e Berlino sull'auto Made in Europe "Tuteliamo l'industria"

Introdotti i Super Crediti per i veicoli elettrici assemblati nel continente Stellantis: "Il testo offre al settore flessibilità e chiarezza". Critica Toyota

Unipol verso il controllo di Bper Dall'Antitrust arriva l'ultimo via libera

"Intesa avrà un ruolo significativo nel territorio" Anche la Fondazione Mps molla Lovaglio

Il presidente dell'Ente proporrà alla deputazione di aderire all'Opas: "Valutazione positiva"

Michele Chicco Cade l'ultimo baluardo a difesa di Siena. La Fondazione Mps valuta l'adesione all'offerta pubblica di Intesa Sanpaolo, con annessa bocciatura del piano difensivo architettato dall'ad di Mps, Luigi Lovaglio.

La partecipazione controllata dalla Fondazione è solo dello 0,18%, ma la scelta di consegnare il pacchetto azionario a Ca' de Sass ha il forte sapore simbolico. La decisione sarà ratificata il 23 ottobre, ma dopo una serie di analisi tecniche il percorso è tracciato: il presidente Riccardo Coppini ha fatto sapere che porterà alla riunione della deputazione amministratrice la proposta di esprimere una valutazione positiva dell'opas lanciata da Intesa Sanpaolo, con l'indicazione di aderire all'offerta ideata da Carlo Messina con il supporto di Carlo Cimbri (destinatario con la sua Unipol del marchio Mps). Coppini, si legge in una nota, esporrà ai componenti della deputazione il «valore insito nell'operazione di Intesa Sanpaolo per la Fondazione Mps nella sua veste di azionista e punto di riferimento dei territori del senese, nei confronti dei quali si ritiene che Intesa Sanpaolo avrà un ruolo di particolare significato per l'economia e la società».

Il presidente Coppini, nele sue valutazioni, ha sottolineato «positivamente» lo storico rapporto virtuoso tra Intesa Sanpaolo e le sue Fondazioni azioniste, Cariplo e Compagnia di San Paolo che continueranno a spiccare nel libro soci della banca anche a opas conclusa.

Dopo le indicazioni dei proxy advisor Iss e Glass Lewis anche i grandi fondi internazionali iniziano a esprimere le loro indicazioni di voto in vista dell'assemblea del 29 ottobre. E aumenta il blocco degli azionisti pronto a opporsi alla doppia offerta su Banca Generali e Banco Bpm che è stata studiata da Lovaglio per resistere a Intesa Sanpaolo. Il fondo Goldstone Capital, che fa capo a un «importante investitore del Qatar», ha fatto sapere che «supporta» l'offerta di Ca' de Sass «ritenendo che tale proposta sia nell'interesse complessivo degli azionisti e preferibile, in una prospettiva di lungo periodo, a qualsiasi altra alternativa prospettata». La partecipazione non è stata comunicata ma, secondo fonti finanziarie, si attesterebbe tra l'1 e il 2% di Rocca Salimbeni. Numeri che consolidano il fronte dei «no» composto da azionisti che spiccano nel libro soci di Siena, a partire dalla Delfin degli eredi di Leonardo Del Vecchio (17,5%) e dalla famiglia Caltagiron (13,5%). Lovaglio, come emerso nei giorni scorsi, punta a vincere sulla fusione con Mediobanca, che entrambi i proxy advisor hanno ritenuto meritevole di approvazione. Tuttavia, il sentiero è molto stretto: anche per questa delibera serve il voto favorevole di due terzi dell'assemblea. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Largo Consumo

Coop e Cooperazione

Bertini (Coop Italia): "Investimenti in sistemi previsionali"

«Lo scenario attuale è segnato dall'incertezza: ogni giorno è diverso dal successivo. Per garantire il prodotto a scaffale abbiamo cambiato approccio, investendo in sistemi previsionali per pianificare domanda e approvvigionamenti, integrando i flussi fisici e informativi dei prodotti a marchio e aggregandoli in piattaforme di consolidamento. Così gestiamo meglio le referenze a bassa rotazione, ottimizziamo i trasporti, riduciamo movimentazioni ed emissioni: efficienza e sostenibilità vanno di pari passo».


Largo Consumo

Bertini (Coop Italia): “Investimenti in sistemi previsionali”

10/16/2026 10:16 Virginia Ventura

«Lo scenario attuale è segnato dall'incertezza: ogni giorno è diverso dal successivo. Per garantire il prodotto a scaffale abbiamo cambiato approccio, investendo in sistemi previsionali per pianificare domanda e approvvigionamenti, integrando i flussi fisici e informativi dei prodotti a marchio e aggregandoli in piattaforme di consolidamento. Così gestiamo meglio le referenze a bassa rotazione, ottimizziamo i trasporti, riduciamo movimentazioni ed emissioni: efficienza e sostenibilità vanno di pari passo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Coop e Cooperazione

LEGACOOP AGROALIMENTARE BASILICATA

La ricetta di Colonna: «Occorrono altre risorse, una strategia strutturale e una moratoria su mutui e interessi»


4 PRIMO PIANO

L'AGRICOLTURA Cia, Confagricoltura e Copagri Basilicata

Accuse a Cicala: "Basta propaganda, ora i fatti"

Le tre organizzazioni: «Risorse già previste e insufficienti, proclami da palco e false promesse da Prima Repubblica»

LEGACOOP AGROALIMENTARE BASILICATA

La ricetta di Colonna: «Occorrono altre risorse, una strategia strutturale e una moratoria su mutui e interessi»

STAMANE IL CORTEO FINO A MATERA

Nuova protesta nel Materano Marcia da Montescaglioso

La mobilitazione dei cerealicoltori per il grano

«Occorrono subito risorse aggiuntive, una strategia strutturale e una moratoria sui mutui». È quanto sostiene Paolo Colonna, responsabile di Legacoop agroalimentare Basilicata, lanciando l'allarme sullo stato del comparto agricolo e chiedendo interventi strutturali, a livello nazionale e regionale.

«Il comparto agricolo - spiega - si trova in un baratro difficile da risalire, stretto tra crisi congiunturale internazionale, aumenti dei costi delle materie prime e quotazioni delle proprie produzioni ai minimi storici. La sua attuale mancanza di competitività e la grave perdita finanziaria sono da tempo evidenti. Gli interventi tampone prospettati, e applicati in minima parte, non rappresentano né una soluzione, né tantomeno l'imbocco di timida risalita per il settore».

Per Legacoop occorre invece incidere sui costi delle materie in maniera efficace, rafforzare il marchio made in Italy e la tracciabilità delle produzioni, stimolare con forza il consumo di prodotto italiano, sostenere il potere di acquisto delle famiglie, compromesso dalle continue impennate inflazionistiche. «Grano, vino, olio: la crisi investe indistintamente tutti i settori - prosegue Colonna -. Le importazioni massive hanno messo in ginocchio le nostre produzioni, con giacenze record e la pressoché totale assenza di domanda. Questo è il quadro nazionale, che giorno dopo giorno si fa più tragico. Per evitare il collasso è indispensabile una strategia strutturale.

(...) In altri contesti si sta facendo cartello per sopperire all'incremento dei costi. Alle istituzioni e al sistema bancario chiediamo una moratoria sui mutui e sugli interessi collegati: darebbe respiro agli agricoltori e rappresenterebbe un intervento a sostegno della ripresa».

Il responsabile di Legacoop agroalimentare Basilicata aggiunge: «Alle istituzioni, in particolare a quelle regionali, chiediamo di riprendere il loro ruolo di garanti dell'economia dei territori e dei lavoratori che la generano, di non guardare ai colori, alle bandiere, ma di prospettare strategie comuni che esaltino le produzioni, le loro peculiarità, il valore dell'agricoltura anche in termini di coesione. In Basilicata, anche per i numeri che esprime, ci sarebbe la possibilità di comprimere i disagi: le istituzioni sono chiamate a fare la loro parte, dedicando capitoli di spesa aggiuntivi rispetto alla dotazione Csr comunitaria, per configurare parallelamente soluzioni strutturali in cui l'aggregazione diventi la modalità costante per l'abbattimento dei costi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

Legacoop «Noi astenuti, manca l'attenzione verso il nostro settore»


GROSSETO

Camera di Commercio Breda confermato per altri cinque anni

Il presidente, al terzo mandato, è stato eletto con 16 voti favorevoli su 17

Legacoop «Noi astenuti, manca l'attenzione verso il nostro settore»

GIRO GUSTANDO 25

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE

IL MELOGRANO DI BANDITELLA

Alberese (GR)

OSPITA

FUORILUOGO

S. Gimignano (SI)

Menu a 4 mani ore 20.00

Prenotazioni 338 4065702

Grosseto L'Area vasta costiera di Legacoop Toscana non si è astenuta dal votare a favore la rielezione di Riccardo Breda alla guida della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno. A spiegare le motivazioni, durante l'assemblea, è stato il responsabile dell'Area, Enrico Sostegni.

«Dispiace constatare che negli ultimi anni l'attenzione della Camera di Commercio per il settore della cooperazione è stata assolutamente insufficiente: negli atti programmatori e nelle analisi economiche non solo non vi è mai stata una specifica considerazione di questo mondo, ma spesso non è stato neppure citato - piccona il responsabile - Parliamo di imprese radicate nei territori, che creano valore aggiunto per l'economia di Livorno e Grosseto, assicurano lavoro e offrono servizi alle comunità, anche nelle aree più interne. Se guardiamo alle 25 imprese con più occupati, ben 8 sono cooperative, con realtà di dimensioni importanti in settori strategici come agricoltura, logistica, grande distribuzione organizzata, banche locali, cultura e servizi sociali».

Nelle province di Livorno e Grosseto, sottolinea l'Area vasta costiera di Legacoop Toscana, le cooperative rappresentano il 13 per cento del valore della produzione, pesano per il 12 per cento sul Pil e generano il 16 per cento dell'occupazione. In particolare, nel settore della grande distribuzione organizzata, oltre il 50 per cento della quota di mercato è riconducibile a cooperative.

«Il nostro vuole essere un segnale chiaro e allo stesso tempo un invito ad aprire una nuova stagione di collaborazione per affrontare insieme un momento difficile per l'economia provinciale, toscana e di tutta Italia - prosegue Sostegni - Auspichiamo che nei prossimi anni la cooperazione trovi nell'agenda camerale lo spazio che merita. Si tratta di un pezzo rilevante del mondo produttivo livornese e grossetano, capace di tenere insieme impresa, lavoro e coesione sociale. Siamo pronti a dare il nostro contributo, portando l'esperienza di realtà che ogni giorno fanno impresa mettendo al centro le persone, il benessere collettivo e i territori».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

Torna la raccolta anti-povertà nei supermercati della Coop

Oggi "Dona la spesa" ad Alessandria, Casale, Tortona e Valenza

CLAUDIA PATRONE


BASSO PIEMONTE

Acqui, nuovo raid al Galliano «Già danneggiate 25 auto»

«Patti tra Comuni per aumentare la sicurezza urbana»

Torna la raccolta anti-povertà nei supermercati della Coop

Oggi "Dona la spesa" ad Alessandria, Casale, Tortona e Valenza

Claudia Patrone /Alessandria I clienti dei supermercati Coop che oggi si recheranno a fare la spesa saranno invitati ad aggiungere simbolicamente un posto a tavola. Ritorna, infatti, l'iniziativa "Dona la spesa", promossa dalla Caritas di Alessandria e dalla società Nova Coop. Gruppi di volontari, molti dei quali govani, saranno in attesa davanti alle casse per informare le persone dell'intento benefico della campagna, che già in passate edizioni ha registrato numeri importanti.

Lo scorso maggio sono stati raccolti 857 chili di generi alimentari a lunga conservazione, quali pasta, olio, riso, tonno, legumi in scatola, farina, zucchero e caffè, biscotti e prodotti per la colazione, succhi e bevande, alimenti per l'infanzia e articoli per l'igiene personale e la pulizia della casa.

Oggi, per l'intera giornata (dalle 8.30 alle 20.30 con orario continuato), sarà possibile donare alimenti appena acquistati all'ingresso del supermercato di via Sclavo di Alessandria, ma anche nei negozi del marchio a Casale Monferrato, Tortona e Valenza.

Nel primo caso, il ricavato andrà a incrementare le disponibilità degli scaffali dell'Emporio della solidarietà di Alessandria, il servizio per chi si trova in stato di bisogno che è gestito dalla Caritas in via delle Orfanelle 25. Negli altri centri, invece, i prodotti raccolti saranno destinati rispettivamente alla Caritas di Casale, alla Casa di accoglienza di Tortona e alla Caritas di Valenza e San Salvatore.

Il raggio d'azione dell'iniziativa, tuttavia, sarà molto più ampio, interessando in totale 63 negozi della rete di vendita di Nova Coop in Piemonte e in Lombardia.

Nel territorio della provincia di Alessandria i beneficiari della raccolta saranno soprattutto i nuclei familiari in difficoltà economica, che sono già seguiti dalla Caritas diocesana.

L'impatto della generosità delle persone che decidono ogni volta di aderire all'invito donando alimenti e generi di prima necessità è tangibile e molto significativo. Come spiega Giampaolo Mortara, direttore della Caritas di Alessandria: «Con i loro acquisti e le loro donazioni, i clienti Coop hanno contribuito all'iniziativa in maniera ancora più consapevole, grazie anche alla paziente e preziosa opera di sensibilizzazione dei nostri volontari».

Lavoro di squadra, dunque: «Un doveroso ringraziamento va a Nova Coop, ancora una volta al nostro fianco nel sostegno ai più fragili», aggiunge. Il servizio che la Caritas gestisce in via delle Orfanelle, con l'Emporio della solidarietà, è attivo dal 2023 ed è rivolto alle famiglie in difficoltà economiche segnalate dai centri parrocchiali del territorio alessandrino e dal Centro di ascolto. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX

Coop e Cooperazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA Pacchi di alimenti raccolti durante la scorsa edizione di "Dona la spesa".

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Torna oggi l'appuntamento solidale a favore delle famiglie in difficoltà economica

Raccolta alimentare, Unicoop per i fragili Volontari operativi in 146 punti vendita

È consigliato donare generi non deperibili di prima necessità e per l'igiene


..14 SABATO — 17 OTTOBRE 2026 — LA NAZIONE

Firenze

Tutto Firenze

LAVORI SULLA RETE: NIENTE ACQUA MARTEDÌ IN ZONA PINTI

Raccolta alimentare, Unicoop per i fragili Volontari operativi in 146 punti vendita

È consigliato donare generi non deperibili di prima necessità e per l'igiene

Addio a Francesco Bandini accademico delle arti e del disegno Ha diretto l'urbanistica in Comune

Corso di difesa riservato alle donne Lezioni ogni sabato alla Bargellini

Aeroporto, nuovo video di Geopop Illustrate le ragioni del fronte del no «Così abbiamo un quadro completo»

FIRENZE Torna l'appuntamento con la raccolta alimentare nei punti vendita di Unicoop Firenze. Le sezioni soci Coop, oltre 200 associazioni e 2000 volontari saranno al lavoro per raccogliere i prodotti destinati a mense, empori e famiglie toscane. Oggi si tiene la seconda raccolta dell'anno, un appuntamento promosso da Unicoop Firenze insieme alla Fondazione Il Cuore si scioglie e in collaborazione con Caritas Toscana e oltre 200 associazioni di volontariato locali. L'iniziativa coinvolge 146 punti vendita Coop.fi nelle nove province dove opera la cooperativa, offrendo a soci e clienti la possibilità dare un contributo concreto a supporto delle famiglie in condizioni di fragilità economica. La giornata di solidarietà si inserisce in un quadro socio-economico nazionale particolarmente complesso. Secondo l'ultimo Rapporto Annuale Istat, la povertà assoluta in Italia coinvolge ormai circa 5,4 milioni di individui (il 9,3% della popolazione). Le famiglie si trovano costrette a rimodulare drasticamente la spesa quotidiana orientandosi verso prodotti essenziali, riducendo drasticamente l'acquisto di beni alimentari freschi, proteici e di qualità per far quadrare i bilanci domestici.

«I dati recenti di Istat, Censis e Caritas ci ricordano che la povertà in Italia non è un fenomeno passeggero, ma una realtà quotidiana. Sapere che tante famiglie faticano a fare la spesa, anche quando c'è un lavoro, ci spinge a fare la nostra parte», fanno sapere da Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie.

Durante l'intera giornata, ai clienti che entreranno nei supermercati coinvolti verrà consegnato un sacchetto dove inserire i prodotti donati. Per questa edizione si raccomanda l'acquisto di beni non deperibili e di prima necessità.

Tra i prodotti da donare gli alimenti a lunga conservazione come olio d'oliva, fagioli e legumi in scatola, tonno e carne in scatola, pasta, riso, farina e passata di pomodoro; articoli per la prima infanzia quali omogeneizzati, latte in polvere, biscotti per bambini e pannolini; infine, prodotti per l'igiene e la cura, sia personale (sapone, shampoo, dentifricio) sia per la pulizia della casa. Tutti i generi alimentari e i prodotti raccolti verranno prelevati direttamente dalle associazioni di volontariato del territorio e distribuiti nelle mense sociali, negli empori della solidarietà e nei centri di ascolto, garantendo un aiuto immediato e a chilometro zero alle realtà locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Coop e Cooperazione

Al supermercato per fare del bene: tra Livorno e Grosseto torna "Dona la Spesa" con Unicoop Etruria


larepubblica.it

Al supermercato per fare del bene: tra Livorno e Grosseto torna "Dona la Spesa" con Unicoop Etruria

10/16/2026 16:12 di Gianmarco Lotti

Sabato 17 ottobre l'iniziativa anche in Umbria, Lazio e Abruzzo. Ecco i punti vendita toscani che aderiranno Fare la spesa per fare del bene a chi è in difficoltà. Una nuova iniziativa di solidarietà riguarda 107 supermercati Coop-Unicoop Etruria in Toscana (in particolar modo tra Livorno e Grosseto), Lazio, Umbria e Abruzzo. Si tratta di ' Dona La Spesa ', una campagna di raccolta alimentare che si terrà sabato 17 ottobre nei punti vendita per tutta la giornata. Sarà creata, di fatto, una rete di collaborazione tra cittadinanza, volontariato e associazioni locali, con l'obiettivo di aiutare chi non sta passando un bel momento. Il 17 ottobre soci, clienti e dipendenti Coop potranno contribuire alla raccolta donando prodotti alimentari confezionati, come latte, farina, pasta, riso, tonno e passata di pomodoro, oltre a prodotti per l'igiene personale e la cura della casa. Chi entrerà nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa troverà delle postazioni presidiate dai volontari e dalle volontarie delle decine di associazioni locali che partecipano a 'Dona La Spesa', insieme a centinaia di soci e dipendenti Coop. La filiera della solidarietà I prodotti acquistati saranno poi gestiti dalle associazioni di volontariato, che si occuperanno di smistarli alle persone e alle famiglie assistite oppure a utilizzarli in mense, case famiglia e empori della solidarietà. "Un sostegno concreto che, attraverso la collaborazione tra la Cooperativa e le associazioni locali, raggiunge chi si trova in una situazione di bisogno" dicono da Unicoop Etruria. 'Dona la Spesa' si inserisce in un percorso di iniziative con cui Unicoop Etruria promuove la partecipazione e il sostegno alle persone più fragili. Accanto alla colletta alimentare, la Cooperativa organizza appuntamenti solidali, come la raccolta di materiale per la scuola e le collette per gli animali. I punti vendita Questi i punti vendita in Toscana dove poter trovare i banchetti per la raccolta. In provincia di Grosseto: Orbetello; Porto Santo Stefano; Fonteblanda; Albinia; Porto Ercole; Massa Marittima; Gavorrano; Bagno di Gavorrano; Follonica; Castiglione della Pescaia; Ribolla; Scarlino Scalo; Roccatederighi; Montieri; Sassofortino; Sticciano Scalo; Roccastrada; Caldana; Grilli; Monterotondo Marittimo; Grosseto (Maremà, Aurelia Antica, via Pisacane, via Inghilterra, via Emilia, via Ximenes); In provincia di Livorno: Rosignano Solvay; Vada; Gabbro; Nibbiaia; Castelnuovo Misericordia; Venturina; San Vincenzo; Cecina; Donoratico; Piombino (via Gori, Salivoli); Riotorto, Suvereto; Campiglia Marittima; Portoferraio; Marina di Campo; Mola; Porto Azzurro; Rio Elba; Capoliveri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Torna la nuova edizione di "Dona la Spesa", l'iniziativa solidale di Coop Lombardia

Coop Lombardia rinnova il proprio impegno per i territori lanciando la nuova edizione del l'iniziativa solidale Dona la Spesa" L'appuntamento è per domani sabato 17 ottobre, in 83 punti vendita di Coop Lombardia. In sei di questi la raccolta proseguirà anche domenica 18 ottobre Como Desio Milano Palmanova Milano piazza Lodi Sesto San Giovanni Sarca e Varese . Ad Arluno la raccolta si svolgerà invece solo domenica 18 ottobre Sarà sufficiente acquistare prodotti alimentari, per la cura della persona e per l'igiene dell'infanzia e consegnarli ai volontari e alle volontarie presenti nel proprio punto vendita. Accanto alle socie e ai soci, saranno impegnate le associazioni di volontariato del territorio , tra cui Caritas Ambrosiana e Croce Rossa , insieme alle istituzioni locali che, grazie al loro lavoro, faranno arrivare a chi ne ha bisogno tutti i prodotti raccolti.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

larepubblica.it

Coop e Cooperazione

Studio Erion WEEE: in Italia si raccoglie solo il 17% dei piccoli RAEE


larepubblica.it

Studio Erion WEEE: in Italia si raccoglie solo il 17% dei piccoli RAEE

10/16/2026 17:09

(Teleborsa) - Smartphone, auricolari, rasoi elettrici, cavi e dispositivi elettronici di piccole dimensioni sfuggono ai corretti canali di conferimento quando giungono a fine vita. Rimangono nei cassetti di casa, confluiscono in circuiti non conformi o vengono gettati nel sacco nero. Il tasso di raccolta, infatti, non supera il 17% della media dell'immesso sul mercato nei tre anni precedenti, un dato ancora molto distante dal target europeo, pari al 65% . In Italia vengono raccolti ogni anno 6,22 kg di RAEE per abitante, di cui 1,43 kg sono apparecchiature di piccole dimensioni. Da questa criticità nasce lo studio "Dalla prossimità alla raccolta. Analisi dei nuovi modelli di raccolta dei piccoli RAEE nei casi studio di ASIA Napoli e COOP Lombardia" , realizzato da Erion WEEE e presentato durante l'evento "La raccolta dei piccoli RAEE non funziona. Che fare? Tentativi e proposte per migliorare i risultati" , svoltosi presso l'Hotel Quirinale a Roma, in occasione dell 'International E-Waste Day promosso a livello globale dal WEEE Forum. "I risultati mostrano che ridurre la distanza tra cittadino e punto di raccolta è importante, ma non basta." – afferma Giorgio Arienti, Direttore Generale Erion WEEE – "La prossimità rappresenta un fattore abilitante: perché si trasformi in raccolta effettiva deve essere accompagnata da un servizio riconoscibile, semplice da utilizzare, continuativo e sostenuto da campagne di comunicazione e sensibilizzazione". Napoli: quasi 2,3 tonnellate raccolte con le ecoisole di prossimità Nell'ambito della campagna "Di RAEE ne abbiamo piene le scatole", realizzata da ASIA Napoli, insieme ad Erion WEEE e al Comune di Napoli sono state installate 30 ecoisole informatizzate dedicate ai piccoli RAEE in punti strategici della città. Grazie a questa nuova configurazione, quasi il 96% della popolazione considerata si è trovato a meno di 3 km da un punto di raccolta (rispetto al 75% dello scenario preesistente). Nel periodo osservato sono stati intercettati quasi 2.300 kg di piccoli RAEE. La stessa campagna è stata avviata anche in 43 Istituti Scolastici, 11 dei quali hanno raggiunto un livello di riempimento tale da richiedere lo svuotamento dei contenitori: complessivamente sono stati raccolti altri 350,7 kg di RAEE, pari a 37,5 kg ogni 1.000 studenti delle scuole effettivamente attive. Nei momenti monitorati solo 13 delle 30 ecoisole hanno registrato la raccolta, mentre per le altre 17 non sono stati rilevati conferimenti. Le ecoisole risultate attive sono anche quelle che, in media, hanno avvicinato maggiormente il servizio ai cittadini: per queste postazioni la distanza dal punto di raccolta più vicino si è ridotta di circa 2,1 km rispetto alla situazione preesistente (contro circa 1,5 km per le ecoisole che non hanno registrato raccolta). Se tutte le 30 postazioni avessero raggiunto la stessa produttività media di quelle risultate attive, il potenziale teorico sarebbe di circa 9,1 tonnellate l'anno. "La raccolta dei RAEE funziona quando si coniugano infrastrutture di prossimità e una visione industriale solida", afferma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carlo Lupoli, Direttore Servizi Generali e Nuove Iniziative di ASIA Napoli. "Con il progetto "Di RAEE ne abbiamo piene le scatole" avviato a dicembre 2025 insieme ad Erion, abbiamo installato 30 eco-isole intelligenti nelle municipalità di Napoli e coinvolto ben 43 istituti scolastici. I dati confermano la bontà della scelta: solo nei primi otto mesi del 2026 abbiamo intercettato circa 30 tonnellate di rifiuti elettronici in più rispetto allo scorso anno. È la prova che l'innovazione dei servizi e il coinvolgimento dei cittadini trasformano i gesti quotidiani in traguardi ambientali straordinari". COOP Lombardia: quasi 5 tonnellate raccolte Nell'ambito del progetto pilota "Piccoli RAEE, Grande Coop" , promosso da Erion WEEE, INRES Coop e Coop Lombardia, sono stati installati in 10 punti vendita della Regione, 20 contenitori di raccolta, coprendo un bacino di circa 70.000 persone. Nel periodo analizzato sono stati raccolti complessivamente 4.840 kg di piccoli RAEE, senza obbligo di acquistare un nuovo prodotto. Nei casi analizzati, i nuovi punti COOP non hanno sostituito la raccolta ordinaria nei Centri di Raccolta limitrofi . Il nuovo servizio si è affiancato ai canali esistenti, contribuendo ad ampliare le possibilità di conferimento. Nell'ottica di estendere il progetto a periodi più lunghi e a reti più vaste, la raccolta potrebbe potenzialmente generare anche 10 tonnellate l'anno nella sola Lombardia. Se la stessa performance venisse replicata su una rete di oltre 1000 punti vendita, il potenziale arriverebbe a oltre 1000 tonnellate di piccoli RAEE l'anno, raggiungendo un bacino potenziale di quasi 8 milioni di persone. "Per Coop Lombardia, questa esperienza conferma l'impegno verso i temi della sostenibilità e dell'economia circolare e verso l'esercizio costante di tradurre, ove possibile, le parole in azioni." - interviene Matteo Barsacchi, delegato ambientale Coop Lombardia - "L'adesione al progetto che abbiamo riscontrato conferma il ruolo della cooperativa e del punto vendita non solo come luogo in cui acquistare, ma anche come punto di riferimento del territorio. Un luogo d'incontro di una comunità attiva, di soci e consumatori sempre più attenti all'ambiente, dove ogni singolo può dare il proprio contributo ad una transizione ecologica collettiva, ovviamente nella scelta davanti a piccole azioni quotidiane. Ma siamo convinti che sia proprio dai piccoli gesti che si parte quindi, ringraziamo i nostri soci che anche questa volta hanno scelto di collaborare alle nostre iniziative e di supportare nostri progetti" Le analisi sui materiali raccolti mostrano, in entrambe le sperimentazioni, una netta prevalenza dei piccoli RAEE: i cittadini hanno dunque utilizzato i contenitori quasi esclusivamente per i rifiuti per cui erano stati installati. Nel caso COOP, i RAEE rappresentano infatti l'85,8% del materiale analizzato, mentre nei due campionamenti effettuati sulle ecoisole di Napoli la quota si attesta rispettivamente all'86,8% e all'88,5%. In entrambi i casi prevalgono le apparecchiature dotate di cavo, ma si registra anche una presenza non trascurabile di laptop, notebook, tablet, smartphone e cavi: dispositivi di piccole dimensioni, che possono facilmente rimanere inutilizzati nelle abitazioni. All'evento hanno partecipato: Simona Guidolin Presidente del CdA Erion WEEE; Angelo Bulone , Coordinatore Servizio Prevenzione e Protezione & Gestione Ambientale di Coop Lombardia; Pietro Cucumile , Dirigente Responsabile divisione Economia Circolare, Responsabilità

Estesa del Produttore, RENTRI; Elia Lofranco , Government Affairs di Logista, Antonio Bisignano , Head of Marketing di AMSA; Giorgio Arienti , Direttore Generale di Erion WEEE.

Il Giorno (ed. Monza Brianza)

Coop e Cooperazione

Boscherona, la svolta Rinasce il chiosco: pronti bar e servizi

Ricostruita la struttura distrutta da un incendio oltre 7 anni fa


SABATO — 17 OTTOBRE 2026 — IL GIORNO 9

MISSIONE COMPIUTA
L'area verde di Monza

Boscherona, la svolta
Rinasce il chiosco: pronti bar e servizi
Ricostruita la struttura distrutta da un incendio oltre 7 anni fa

Tre nuovi mezzi per rinforzare la Protezione civile

Teatro sanRocco Seregno
54a stagione teatrale 2026/27

di Alessandro Salemi MONZA La Boscherona riaccende una luce. Non è soltanto quella di un nuovo chiosco, pronto ad accogliere un bar e i servizi igienici del parco, ma quella di un luogo che torna ad avere un presidio. Dopo oltre sette anni dall'incendio che aveva cancellato la vecchia struttura, la grande area verde di Monza si prepara a ritrovare il suo punto di riferimento. Il nuovo chiosco è già stato completato e ora manca soltanto l'ultimo passaggio: il bando pubblico con cui il Comune individuerà il concessionario che dovrà gestire il chiosco e i giardini. Una risposta attesa da tempo da chi frequenta l'area verde.

A mostrare il risultato dei lavori è stato il vicesindaco e assessore al Patrimonio, Egidio Longoni, con un video pubblicato sui social. «Il chiosco è appena finito - annuncia il vicesindaco -. Sarà un'area di ristoro importante, ma anche un presidio e un punto di riferimento per tutti nel Parco della Boscherona». Un luogo di incontro, dunque, oltre che un bar: l'obiettivo è restituire alla grande area verde una presenza capace di renderla più viva, frequentata e godibile. Per arrivare a questo momento, però, sono serviti anni.

Il vecchio chiosco era stato infatti distrutto da un violento incendio nella notte tra il 5 e il 6 giugno 2019. Le fiamme erano divampate intorno alle 22.30, divorando la struttura in legno. Da allora la Boscherona aveva perso non soltanto un servizio, ma anche uno dei suoi punti di riferimento. La nuova struttura nasce dalla convenzione sottoscritta dal Comune con Coop Lombardia, che ha sostenuto a proprie spese un intervento del valore complessivo di 120.400 euro. Il chiosco misura 9,60 metri per 4, per una superficie di 38,40 metri quadrati, ed è stato progettato con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico. Ma la novità non sarà soltanto il bar. Il nuovo chiosco porterà infatti nella Boscherona anche i servizi igienici pubblici, finora assenti, compresi quelli accessibili alle persone diversamente abili. Una cosa, però, non tornerà: le vicine aree barbecue non saranno riattivate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Cose da marketing dalla newsletter marketing oggi

Così Walmart aiuta i clienti a trovare sullo scaffale il prodotto che cercano

SABINA RODI


18 Sabato 17 Ottobre 2020 MARKETING ItaliaOggi

COSE DA MARKETING - DALLA NEWSLETTER MARKETING OGGI

Così Walmart aiuta i clienti a trovare sullo scaffale il prodotto che cercano

di Sabina Rodi

Agevolare con tutti i mezzi possibili quei clienti che hanno poco tempo da dedicare alla spesa (probabilmente la maggioranza). Perché a volte la parte più difficile di una sessione di acquisti è, banalmente, trovare ciò che si sta cercando, che si tratti di un barattolo di maionese di una specifica marca, di una spezia particolare, del detersivo salva spazio o della marmellata prediletta. Per non parlare del sale grosso, spesso posizionato in angoli remoti dei supermercati. E anche il risparmio di preziosi minuti nell'era digitale (e della fretta) può tradursi in un vantaggio competitivo per le insegne della gdo una volta che diventa parte dell'experience nei punti vendita fisici.

Lo ha compreso bene il colosso Usa Walmart che, forte dei suoi numeri, una ne pensa e cento ne fa. D'ora in poi utilizzerà una semplice luce per rendere questi momenti di ricerca dei prodotti un po' più facili alla propria clientela grazie all'introduzione della funzione Shop to Light. Un'innovazione che sorprende proprio perché, a differenza di molte altre messe in campo negli ultimi anni, non ha niente di particolarmente tecnologico. I clienti, in pratica, potranno utilizzare l'app Walmart per chiedere aiuto nella ricerca di un articolo. La richiesta indica al sistema del negozio quale posizione del prodotto illuminare, e un piccolo LED sull'etichetta dello scaffale lampeggia per aiutare il cliente a individuarlo.

Invece di dover procedere scaffale dopo scaffale per scovare un piccolo barattolo, il cliente può affidarsi alla luce per trovare la strada. Perché è proprio questo il punto: la tecnologia funziona al meglio quando semplifica qualcosa che prima richiedeva più tempo o impegno e questa lucetta può fare davvero la differenza per il consumatore frettoloso. Shop to Light del resto utilizza i LED già integrati nelle etichette digitali per scaffali di Walmart, cioè nelle versioni elettroniche delle tradizionali etichette cartacee per scaffali che fino ad ora hanno avuto lo scopo di aiutare i dipendenti ad aggiornare i prezzi approvati in modo più efficiente e preciso, garantendo al contempo che i prezzi sugli scaffali corrispondano ai prezzi alla cassa.

L'altro aspetto interessante è che la stessa luce aiuta i dipendenti del supermercato anche in altri modi, facendo di conseguenza risparmiare tempo a tutti. Perché prima che un cliente possa trovare un articolo, il prodotto deve essere posizionato sullo scaffale corretto. È qui che entra in gioco Stock to Light. Tramite un dispositivo mobile, i collaboratori possono attivare il LED sull'etichetta di uno scaffale per identificare rapidamente la posizione di un articolo. Ciò semplifica il rifornimento degli scaffali per gli addetti e contribuisce a garantire che i prodotti si trovino esattamente dove i clienti si aspettano di trovarli. Lo stesso concetto può essere utile quando un addetto sta compilando un ordine

online con ritiro in negozio o consegna a domicilio. Un cliente non ha ordinato un prodotto qualsiasi. Ha scelto una marca e un formato specifici. Non ha ordinato un burro d'arachidi qualsiasi. Ha scelto cremoso o croccante, una marca particolare e un formato specifico. Con Pick to Light, la guida a LED aiuta gli addetti a trovare rapidamente il prodotto necessario per un ordine online. Quindi in sintesi: Stock to Light aiuta il personale del supermercato a posizionare i prodotti al loro posto. Pick to Light aiuta gli stessi lavoratori a trovare i prodotti giusti per gli ordini online. E ora Shop to Light aiuta i clienti a trovare da soli ciò che cercano.

Ma le misure salvatempo non sono solo queste. Quest'anno Walmart in vista delle festività natalizie sta introducendo nuove modalità di acquisto come il ritiro rapido (Express Pickup), offrendo a clienti e soci una nuova opzione per quei momenti in cui anche un'ora può fare la differenza. Il cliente che effettua un ordine tramite l'app Walmart potrà ritirarlo in negozio in appena un'ora. I membri Walmart+ hanno accesso al servizio Express Pickup illimitato e gratuito, un altro modo in cui l'abbonamento fa risparmiare tempo e rende il supermercato ancora più comodo quando se ne ha più bisogno. Il servizio Express Pickup è già disponibile in 500 negozi e verrà esteso in tutti gli Usa nelle prossime settimane, in tempo per fare la spesa per il pranzo del Ringraziamento. Tutto ciò avviene perché oggi nessuna insegna della gdo, a qualsiasi latitudine, può pensare di competere solo con i prezzi bassi. Nella realtà i clienti considerano ormai il risparmio di tempo come una priorità assoluta nella loro vita quotidiana e non solo quando si tratta di optare per i cibi pronti salva pranzo o cena. Un nuovo scenario di cui tenere conto, quindi, anche in Italia.

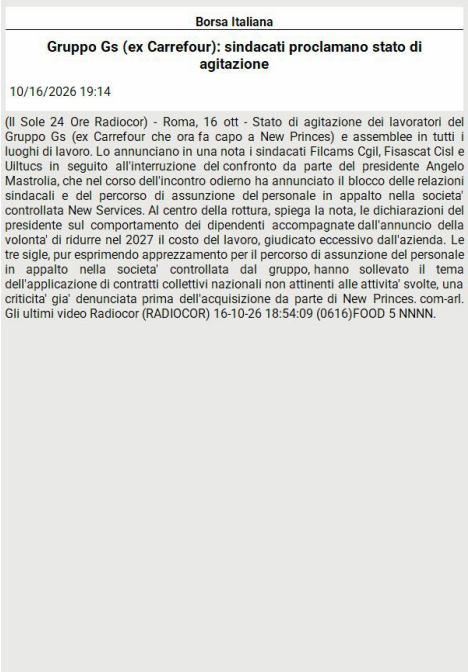
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Borsa Italiana

Concorrenza GDO

Gruppo Gs (ex Carrefour): sindacati proclamano stato di agitazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 ott - Stato di agitazione dei lavoratori del Gruppo Gs (ex Carrefour che ora fa capo a New Princes) e assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Lo annunciano in una nota i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs in seguito all'interruzione del confronto da parte del presidente Angelo Mastrolia, che nel corso dell'incontro odierno ha annunciato il blocco delle relazioni sindacali e del percorso di assunzione del personale in appalto nella societa' controllata New Services. Al centro della rottura, spiega la nota, le dichiarazioni del presidente sul comportamento dei dipendenti accompagnate dall'annuncio della volonta' di ridurre nel 2027 il costo del lavoro, giudicato eccessivo dall'azienda. Le tre sigle, pur esprimendo apprezzamento per il percorso di assunzione del personale in appalto nella societa' controllata dal gruppo, hanno sollevato il tema dell'applicazione di contratti collettivi nazionali non attinenti alle attivita' svolte, una criticita' gia' denunciata prima dell'acquisizione da parte di New Princes. com-arl. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 16-10-26 18:54:09 (0616)FOOD 5 NNNN.



Borsa Italiana

Gruppo Gs (ex Carrefour): sindacati proclamano stato di agitazione

10/16/2026 19:14

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 16 ott - Stato di agitazione dei lavoratori del Gruppo Gs (ex Carrefour che ora fa capo a New Princes) e assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Lo annunciano in una nota i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs in seguito all'interruzione del confronto da parte del presidente Angelo Mastrolia, che nel corso dell'incontro odierno ha annunciato il blocco delle relazioni sindacali e del percorso di assunzione del personale in appalto nella societa' controllata New Services. Al centro della rottura, spiega la nota, le dichiarazioni del presidente sul comportamento dei dipendenti accompagnate dall'annuncio della volonta' di ridurre nel 2027 il costo del lavoro, giudicato eccessivo dall'azienda. Le tre sigle, pur esprimendo apprezzamento per il percorso di assunzione del personale in appalto nella societa' controllata dal gruppo, hanno sollevato il tema dell'applicazione di contratti collettivi nazionali non attinenti alle attivita' svolte, una criticita' gia' denunciata prima dell'acquisizione da parte di New Princes. com-arl. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 16-10-26 18:54:09 (0616)FOOD 5 NNNN.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl promuove nei suoi store la colletta alimentare per i cani e i gatti dei rifugi dell'Enpa


Distribuzione Moderna

Lidl promuove nei suoi store la colletta alimentare per i cani e i gatti dei rifugi dell'Enpa

10/16/2026 15:02

Nel fine settimana del 17 e 18 ottobre Lidl Italia ospiterà in oltre 170 store sul territorio nazionale la prima raccolta alimentare per animali promossa in collaborazione con l' Ente Nazionale Protezione Animali (Enpa) Durante le due giornate, i clienti Lidl potranno partecipare acquistando cibo per cani e gatti da lasciare nelle aree dedicate nei punti vendita presidiati dai volontari di 76 sezioni territoriali di Enpa o tramite la modalità del carrello sospeso Tutti i prodotti raccolti verranno presi in carico dai volontari dell'associazione e impiegati per garantire il sostentamento quotidiano degli ospiti dei rifugi e offrire un supporto ai nuclei familiari con animali che si trovano in condizioni di fragilità economica. "Il legame con gli animali da compagnia è ormai parte integrante del tessuto familiare e sociale ed è nostra volontà, come azienda responsabile, promuovere iniziative a tutela del loro benessere. Questa sinergia con Enpa nasce proprio per rispondere a una sensibilità condivisa e mette a disposizione gli spazi dei nostri supermercati per offrire un aiuto concreto a cani e gatti che vivono in situazioni di vulnerabilità", ha dichiarato Alessia Bonifazi, direttrice corporate affairs Lidl Italia "Una ciotola piena può sembrare un gesto semplice, ma per i nostri rifugi e per tante famiglie che attraversano un momento di difficoltà può fare davvero la differenza", dichiara Giusy D'Angelo, presidente nazionale Enpa . "Ogni giorno i nostri volontari si prendono cura di migliaia di animali e incontrano anche persone che amano profondamente il proprio cane o il proprio gatto, ma fanno fatica a sostenere tutte le spese necessarie. Questa iniziativa con Lidl trasforma un gesto quotidiano, come fare la spesa, in un aiuto concreto. Ringraziamo Lidl e tutti i cittadini che il 17 e 18 ottobre sceglieranno di mettere nella spesa anche una ciotola per chi ne ha bisogno".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Il Conad City di Cusercoli (Fc) cambia formato e apre con l'insegna Tuday Conad


Distribuzione Moderna

Il Conad City di Cusercoli (Fc) cambia formato e apre con l'insegna Tuday Conad

10/16/2026 17:32

Il Conad City di Cusercoli , in provincia di Forlì-Cesena, ha cambiato formato e ieri mattina ha riaperto con l'insegna Tuday Conad "Un negozio di vicinato come quello di Cusercoli – dichiara la direttrice assistenza rete di Cia-Conad, Federica Corzani – rappresenta un presidio fondamentale per la comunità, un servizio essenziale che contribuisce a mantenere la qualità della vita sul territorio. Un plauso alla famiglia Valentini, che gestisce anche i Conad City di Civitella e Galeata, che ha deciso di investire su questo restyling, come ha sottolineato anche il sindaco di Civitella nel suo intervento. È una scommessa coraggiosa che ci vede al loro fianco, con l'obiettivo primario di garantire la continuità di quello che non è solamente un esercizio commerciale, ma un vero e proprio elemento del tessuto sociale della vallata". All'interno i clienti trovano salumi e formaggi confezionati, pane fresco confezionato, ortofrutta e carne a libero servizio, tutto quello che serve per una spesa veloce , dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana , ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità Dotato di un comodo parcheggio, il negozio ha un' area vendita è di circa 170 mq e al suo interno lavorano 5 persone. Gli orari di apertura vanno dal lunedì al sabato dalle 7:00 alle 19:30.

Il Conad City di Cusercoli , in provincia di Forlì-Cesena, ha cambiato formato e ieri mattina ha riaperto con l'insegna Tuday Conad "Un negozio di vicinato come quello di Cusercoli – dichiara la direttrice assistenza rete di Cia-Conad, Federica Corzani – rappresenta un presidio fondamentale per la comunità, un servizio essenziale che contribuisce a mantenere la qualità della vita sul territorio. Un plauso alla famiglia Valentini, che gestisce anche i Conad City di Civitella e Galeata, che ha deciso di investire su questo restyling, come ha sottolineato anche il sindaco di Civitella nel suo intervento. È una scommessa coraggiosa che ci vede al loro fianco, con l'obiettivo primario di garantire la continuità di quello che non è solamente un esercizio commerciale, ma un vero e proprio elemento del tessuto sociale della vallata". All'interno i clienti trovano salumi e formaggi confezionati, pane fresco confezionato, ortofrutta e carne a libero servizio, tutto quello che serve per una spesa veloce , dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana , ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità Dotato di un comodo parcheggio, il negozio ha un' area vendita è di circa 170 mq e al suo interno lavorano 5 persone. Gli orari di apertura vanno dal lunedì al sabato dalle 7:00 alle 19:30.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Largo Consumo

Concorrenza GDO

Mantelli (Conad): "Collaborare per contenere i costi"

«Nel breve periodo una priorità è raccogliere e formalizzare le informazioni sulla sostenibilità, trovando soluzioni snelle ma efficaci per ridurre l'impronta ambientale delle nostre aziende. Centrale è anche il binomio costo-qualità del servizio: i costi di gestione mettono in difficoltà i processi alla base delle relazioni tra Industria e Distribuzione. In Conad la leva vincente è la collaborazione: condividere problemi e opportunità, abbassare le difese e mettersi nelle scarpe dell'altro ci ha permesso di trovare efficaci soluzioni comuni».


Largo Consumo

Mantelli (Conad): “Collaborare per contenere i costi”

10/16/2026 10:02 Virginia Ventura

«Nel breve periodo una priorità è raccogliere e formalizzare le informazioni sulla sostenibilità, trovando soluzioni snelle ma efficaci per ridurre l'impronta ambientale delle nostre aziende. Centrale è anche il binomio costo-qualità del servizio: i costi di gestione mettono in difficoltà i processi alla base delle relazioni tra Industria e Distribuzione. In Conad la leva vincente è la collaborazione: condividere problemi e opportunità, abbassare le difese e mettersi nelle scarpe dell'altro ci ha permesso di trovare efficaci soluzioni comuni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Caro prezzi Unicomm sconta 500 prodotti

GRANDE DISTRIBUZIONE VENEZIA Il caro vita continua a pesare sui bilanci delle famiglie e la grande distribuzione punta sui prodotti a marchio privato per contenere i costi del carrello. Il gruppo Unicomm, presente nel Centro-Nord con le insegne Famila, Emisfero, A&O, Mega ed Emi, conferma l'iniziativa "Spesa Difesa", un paniere di oltre 500 referenze Selex a prezzi ribassati. Secondo i dati comunicati dall'azienda, nell'ultimo anno il progetto avrebbe generato un risparmio complessivo di circa 17 milioni di euro per i clienti. L'iniziativa riguarda alimentari, prodotti per la casa e per l'igiene personale e si affianca alle tradizionali offerte quindicinali. «Difendere il potere d'acquisto significa anche intervenire sul carrello della spesa», afferma Giancarlo Paola, direttore commerciale del Gruppo Unicomm e amministratore delegato di Gmf. «In una fase di nuova pressione sui bilanci familiari - aggiunge - vogliamo continuare a fare la nostra parte, con politiche commerciali capaci di dare risposte concrete e continuative, non soltanto promozionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.


Economia

Tapì, scade la tregua sul credito Il futuro diventa una scommessa

Caro prezzi Unicomm sconta 500 prodotti

De' Longhi vola in Borsa (+4,4%) dopo l'accordo nel professional

«La riforma sull'artigianato sarà sostenibile per tutti»

Santander taglia il prezzo e conferma il «neutral»

Benedetti: «Nella cordata con spirito siderurgico»

La Stampa (ed. Novara)

Concorrenza GDO

BIANDRATE

Al reparto pesce di Esselunga ieri sciopero per le indennità


CRONACA DI NOVARA — LA STAMPA 41

PRIMO PIANO

A Vercelli la manifestazione di Coldiretti con la presenza degli agricoltori novaresi

Protesta in piazza dei risicoltori "Guadagni finiti"

Il messaggio dall'assemblea di Cna dedicata a competenze, valore e AI

"Rimettere al centro l'artigianato Questa è la sfida"

BIANDRATE

Al reparto pesce di Esselunga ieri sciopero per le indennità

OTTOBRE 2026
Giovedì 22/ Venerdì 23/ Sabato 24
Paniscia Days

Otto ore di sciopero a tutela dei lavoratori del reparto pescheria dell'hub logistico Esselunga. Ieri mattina «molti dei quasi 600 addetti della pescheria - dicono i delegati sindacali - hanno incrociato le braccia, aderendo allo sciopero. L'appello all'astensione dal lavoro è stato firmato dai delegati Cristina Ronco (Filcams Cgil), Mattia Rago (Cisl Fisascat), Lucia Di Iorio (Uiltucs): «Il 15 ottobre abbiamo avuto un incontro con la direzione aziendale senza tuttavia riuscire a ottenere concessioni idonee a soddisfare le richieste evidenziate dagli addetti alla lavorazione del pesce. Il tavolo aziendale non ha permesso di ottenere risultati positivi. Le risposte concrete alle richieste avanzate da tempo sono rimaste lettera morta. L'azienda non intende riconoscerla a tutti l'indennità cella frigorifera, così come il buono pasto che il datore di lavoro non ha intenzione di rinnovare a tempo indeterminato e soprattutto non ritiene di riattivare almeno fino a ottobre-dicembre 2027». I quasi 600 addetti alla lavorazione del pesce, dal giugno 2024, sono stati «internalizzati», passando alle dirette dipendenze di Esselunga a seguito di specifici accordi che hanno reso possibile il superamento della precedente gestione del personale attuata tramite il continuo avvicendamento di cooperative e consorzi esterni. Il rinnovo contrattuale del luglio 2025 aveva comportato una crepa del compatto fronte sindacale, con Cisl Fisascat che era perfino giunta a ravvisare un'ipotesi di «condotta antisindacale» di Esselunga. Era stato previsto uno sciopero l'11 novembre, poi revocato con la convocazione di un tavolo di «raffreddamento». Le trattative sono proseguite nel primo semestre del 2026 per tornare a complicarsi, fino allo sciopero di ieri. r.l. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Cittadino

Concorrenza GDO

IL PROGETTO

Per l'Esselunga all'ex Consorzio liter riparte a inizio 2027

«Abbiamo già avvisato il privato che sarebbe difficile portare il piano in adozione nel periodo bianco che precede il voto»

ROSSELLA MUNGIELLO


Incidente sul lavoro alla Innocenti Deposito

IL PROGETTO L'aggiornamento dell'assessore Simone Piacentini in Commissione Ambiente e Territorio

Per l'Esselunga all'ex Consorzio l'iter riparte a inizio 2027

«Abbiamo già avvisato il privato che sarebbe difficile portare il piano in adozione nel periodo bianco che precede il voto»

Rossella Mungiello

Lo scheletro dell'ex Consorzio in via Abate Anelli

IN VIA PIERMARINI Settimana prossima partiranno gli scavi per la realizzazione del sistema di drenaggio in corrispondenza dei palazzi

Ampliamento del parcheggio, si allargano i lavori alla Faustina

Il cantiere per il nuovo parcheggio in via Piermarini a Lodi Foto Rossella Mungiello

Orizzonte 2027 per la ripresa del piano Esselunga. Sul nuovo passaggio in aula, per la modifica del già discusso piano integrato di intervento, pesa la spada di Damocle temporale del ritorno alle urne per palazzo Broletto, perché l'amministrazione non porterebbe in adozione il provvedimento nel tempo "bianco" che precede il voto.

Arriva dalla commissione Ambiente e Territorio, giovedì sera, per voce dell'assessore all'Urbanistica Simone Piacentini, l'ultimo aggiornamento sullo sviluppo del piano integrato per la rigenerazione dell'area ex Consorzio Agrario di via Abate Anelli con un nuovo punto vendita a marchio Esselunga. «Ci eravamo già presi l'impegno ad aggiornare la commissione - ha precisato Piacentini - e lo facciamo per dare un ritorno anche ai consiglieri alla luce di alcune uscite di stampa di questi mesi.

Come già spiegato, il proponente ha rallentato e ha fatto scadere i permessi a costruire per una serie di ragioni, a partire da una rivalutazione dei costi di costrizione».

Il percorso, come ha chiarito Piacentini, ha già comportato una rivisitazione della «modalità di intervento, anche per trovare una natura economica più sostenibile per il privato, che è comunque un'azienda e deve fare profitto: se l'investimento non è sostenibile o sospende o accantona».

La via scelta per Lodi è stata quella di rivedere quindi il progetto con una riduzione della superficie dell'edificio commerciale, mantenendo però la superficie di vendita a 2500 metri quadri, la riduzione anche dei posti auto nel parcheggio interrato e la modifica del sistema di accesso delle merci al deposito del punto vendita, non toccando quindi la rampa del parcheggio di via Polenghi. «Sono state fatte delle valutazioni per portare dei risparmi, che sono state presentate al comitato di investimento e attualmente l'idea è quella di partire con il progetto e rivedere la convenzione sottoscritta nel 2021- ha aggiunto l'assessore Piacentini - : tutte le valutazioni e le modifiche ora devono essere messe su carta, strutturate, disegnate, adottate e approvate dal consiglio comunale, per poi portare all'emissione dei nuovi permessi a costruire».

Per portare avanti l'iter di modifica, come ha aggiunto l'assessore, sono stati già programmati incontri fino a fine anno per scadenzare il lavoro. «L'idea è di presentare tutta la documentazione all'inizio del 2027 per re-instradare il progetto, ma abbiamo già avvisato il privato che sarebbe difficile portare il piano in adozione nel periodo bianco che precede il voto» ha specificato l'assessore all'Urbanistica.

In commissione è stato il consigliere Gianmario Invernizzi, capogruppo della civica Sara Casanova,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a sottolineare l'aumento «vertiginoso dei prezzi», ricordando anche i ricorsi «intentati da alcune associazioni: se non ci fossero stati questi ritardi, Esselunga ci sarebbe già. Mi auguro che non vengano toccate le opere per il quartiere». L'assessore ha specificato che le opere concordate non sono in discussione, ma ha anche ribadito «che il ricorso è una possibilità offerta dalla legge ed è un rischio di impresa per il privato: ripercorrendo la storia però, sui ha inciso di più la bonifica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Concorrenza GDO

Nuovo Lidl Il progetto esteso verso la collina M5S: «Non condividiamo le scelte del Comune»

Il Movimento fa inoltre presente che non è un caso isolato a Cecina «A Palazzi si sta realizzando un nuovo edificio commerciale polifunzionale»


CECINA

Sì della polizia locale ai controlli in piazza Petardi: una denuncia

Le telecamere hanno individuato un giovane

Politica

Nuovo Lidl Il progetto esteso verso la collina M5S: «Non condividiamo le scelte del Comune»

Il Movimento fa inoltre presente che non è un caso isolato a Cecina «A Palazzi si sta realizzando un nuovo edificio commerciale polifunzionale»

Cecina Il Movimento 5 Stelle di Cecina non condivide, dal punto di vista ambientale e politico, il progetto del nuovo supermercato Lidl nella zona della Ladronaia, autorizzato dall'amministrazione comunale. «Inizialmente - scrive il M5S - si parlava di una permuta di volumetria, con il nuovo Lidl destinato a occupare l'edificio degli ex Macelli senza consumare l'area verde. Il progetto presentato si è invece esteso verso la collina della Ladronaia, coinvolgendo l'area di sgambatura cani, il campo da basket e una parte del campo da calcio. Inoltre, secondo quanto previsto dal progetto, che è stato confermato nel piano operativo da questa Amministrazione, si andrà a realizzare una strada di collegamento con via Curtatone».

«Ci troveremo davanti a una voluminosa struttura in cemento che cambierà significativamente la fisionomia del paesaggio. Un intervento che ci porta a parlare di ecomostro» chiariscono dal M5S di Cecina. «In un momento in cui l'obiettivo deve essere contenere il consumo di suolo, aumentare gli spazi verdi e migliorare la vivibilità delle città, il Comune di Cecina sembra andare nella direzione opposta, nonostante le dichiarazioni a favore della tutela ambientale».

«La ricollocazione dell'area cani e il rifacimento di una parte del campo da calcio non restituiscono il verde perduto. Le compensazioni previste, come vengono definite, non eliminano, a nostro giudizio, l'impatto dell'intervento. A risentirne potrebbero essere soprattutto i residenti della zona, per le possibili ripercussioni sulla qualità della vita e sul contesto residenziale».

«Non è un caso isolato» viene specificato dal M5S cecinese «Anche a San Pietro in Palazzi, all'incrocio tra via Guerrazzi e la via Aurelia, è previsto un nuovo edificio commerciale polifunzionale con una media struttura alimentare. Si aggiungerà alla vicina area commerciale di Corte Acquerta, realizzata pochi anni fa. Ci chiediamo se questa continua espansione commerciale sia davvero la direzione giusta per il territorio».

«Queste scelte urbanistiche sembrano lontane da una gestione che metta al centro l'interesse collettivo.

Quando si riducono gli spazi verdi, si sacrificano aree di socialità e aumentano le superfici impermeabilizzate, è legittimo chiedersi quali siano le priorità dell'amministrazione e se siano state valutate tutte le alternative possibili, nel rispetto degli obiettivi di tutela del suolo. Il territorio non può essere considerato soltanto uno spazio da trasformare e urbanizzare: è un bene comune. Le scelte di oggi devono tutelare la qualità della vita e il futuro delle prossime generazioni, non comprometterli».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

Il caso

Alzata di scudi per l'ennesimo market No di associazioni del commercio e Cgil

Bocciato il nuovo Eurospin a Cittadella per le ricadute su traffico, negozi e lavoratori delle altre catene


Cronaca

Il caso

Alzata di scudi per l'ennesimo market No di associazioni del commercio e Cgil

Il festival

Partito Brisolona&Co Maestri pasticceri in arrivo

LA PAELLA DELLA DOMENICA

LA DOLCE VITA

Da «dove sarà la politica che taglia i nastri quando tra un anno e mezzo chiuderemo un altro supermercato?» del segretario generale della Cgil Michele Orezzi a «rischia di assestare un ulteriore colpo al commercio di vicinato» del presidente di Confcommercio Lamberto Manzoli passando per «aumentare il carico di traffico rischia di paralizzare un collo di bottiglia già critico» di quello di Confersecenti Davide Guerra. Dal sindacato ai rappresentanti delle imprese: è trasversale l'alzata di scudi contro l'apertura un altro supermercato Eurospin a Cittadella al posto del magone ex Moietta.

Le associazioni di categoria Nessuno mette in dubbio che la riqualificazione di un'area degradata con l'abbattimento di un edificio abbandonato da circa 20 anni rappresenti un passo avanti nella rigenerazione urbana, ma «non possiamo ignorare che l'apertura dell'ennesimo supermercato - argomenta Manzoli (Confcommercio) rischia di assestare un ulteriore colpo al commercio di vicinato, già alle prese con difficoltà strutturali, aumento dei costi e cambiamenti nelle abitudini di consumo».

Insomma «ogni nuova struttura di vendita di queste dimensioni - gli fa eco il direttore generale Nicola Dal Dosso- incide su un mercato che non è illimitato. Non si tratta di essere contrari agli investimenti o alla libera iniziativa economica, ma di chiedersi quale modello commerciale vogliamo. I negozi di vicinato non sono solo attività economiche: garantiscono servizi, presidio del territorio, relazioni sociali e vitalità. La loro progressiva scomparsa rappresenta una perdita per tutta la comunità». Senza considerare che «parliamo di uno dei principali ingressi alla città - fa notare Guerra (Confesercenti) - già saturo di strutture alimentari e gravato da importanti criticità viabilistiche e carreggiate ridotte, destinate ad aggravarsi con i cantieri al vicino snodo ferroviario. Aumentare il carico di traffico senza un'analisi d'impatto globale sulle arterie d'accesso rischia di paralizzare un collo di bottiglia già critico». Insomma «serve equilibrio nell'insediamento di medie e grandi strutture di vendita per salvaguardare il negozio di vicinato e salvare i centri storici dalla desertificazione. La nostra proposta di legge popolare per le Zes di prossimità mira proprio a questo».

Il sindacato Tranciante Orezzi (Cgil): «Siamo contrari - dice - E lo siamo per le stesse ragioni con cui eravamo contrari a Curtatone allo spostamento e ingrandimento del Tosano.

Per l'offerta di vendita non si può ragionare comune per comune, magone per magone, privato per privato. La città e la sua cintura hanno un numero di abitanti da paesotto l'approccio della politica amministrativa a questi temi sembra quella di New York.

Non va bene la retorica del "lí prima c'era un magone e ora!" perché è miope. Dove sarà la politica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che taglia i nastri quando tra un anno e mezzo chiuderemo un altro supermercato? È la storia di Mantova degli ultimi 20 anni: apri, chiudi, apri, chiudi.

Come abbiamo detto durante la campagna elettorale per le amministrative: serve ripartire da una discussione con tutta la città sul Pgt, sull'idea complessa di città.

E servono accordi quadro tra comuni di Mantova e dell'hinterland per armonizzare il piano di sviluppo del territorio: chiunque prende la macchina in ora di punta sa che quel punto è già delicato per traffico e sicurezza stradale. Prevenire non è meglio che curare?».

Il fatto è poi che ogni apertura di nuovi supermercati che non servono «avrà delle ricadute - avverte il segretario generale della Filcams Cgil David Gabbrielli - e a rischiare sono altri lavoratori».

Insomma: «Serve equilibrio fra domanda e offerta e non si devono mettere a repentaglio posti di lavoro in strutture già esistenti: aprirne nuove non fa salire le vendite, vengono solo ripartite. E questo equilibrio a Mantova è già soltrepassato: la domanda è nettamente inferiore all'offerta». È così: quando i consumi calano, scatta la corsa all'ultimo cliente prima che lo facciano altri. Con buona pace dei piccoli negozi, dei lavoratori e dei residenti di Cittadella. MV.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Oggi a Castellarano riapre l'ex Sigma



SCANDIANO ◗ COMPRENSORIO CERAMICHE

La nuova caserma dei carabinieri intitolata al brigadiere capo Iscaro

Albinea Grande festa alla presenza di famigliari, istituzioni e cittadini

Donati 20 monitor a "Credere per vedere"

Albinea Dall'Unione Colline Matildiche un sostegno ai progetti dell'associazione

Oggi a Castellarano riapre l'ex Sigma

Castellarano Dopo la complessa fase legata alla crisi del gruppo Realco, il punto vendita ex Sigma di via Chiaviche a Castellarano è pronto a riaprire da oggi le sue porte. A garantire il futuro del supermercato, che riapre in questi giorni, è stata l'aggiudicazione nell'ambito dell'asta tenutasi presso il Tribunale di Bologna.

L'operazione è stata condotta da un'alleanza virtuosa formata da due imprenditori del territorio insieme a quattro ex-dipendenti del negozio, che hanno scelto di mettersi in gioco per non disperdere un patrimonio lavorativo e relazionale fondamentale per la cittadinanza.

«Si tratta della prima realtà della Gdo gestita unicamente da imprenditori locali ed ex-dipendenti - spiega Matteo Vacondio della Filcams Cgil provinciale -. Crediamo sia una vicenda che dimostra come anche da una crisi così complicata possano nascere iniziative di tutela del territorio e delle persone: con la riapertura si garantisce un lavoro e un salario alle famiglie coinvolte e il presidio del quartiere che il punto vendita porta con se».

.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Russo invita a boicottare il Conad Raschi non ci sta: «Irresponsabile»

Montecchio Scontro nella minoranza in vista della riapertura dell'ex Sigma


MONTECCHIO ENZA ZONE MATILDICHE

Russo invita a boicottare il Conad Raschi non ci sta: «Irresponsabile»

Montecchio Scontro nella minoranza in vista della riapertura dell'ex Sigma

Quattro Castella Torna domani la tradizionale Fiera d'Ottobre

La Vecchia Montecchio dona un'opera di Giuffredi al Santuario dell'Olmo

È il disegno preparatorio per il bassorilievo l'Adorazione dei Magi

Ruba borsetta alla Coop: denunciato

Sant'Ilario Il ladro scoperto dai carabinieri grazie alle telecamere

Cavriago Motoraduno per un'ambulanza Cri

Montecchio. Un invito a boicottare Conad, pubblicato sotto il volantino che annuncia l'apertura di un nuovo supermercato a Montecchio, accende il dibattito politico tra due esponenti della minoranza. Sullo sfondo le polemiche generate dal caso di Bosco Ospizio a Reggio Emilia.

A lanciare l'appello via social è il consigliere comunale Paolino Russo, capogruppo di Montecchio Bene Comune e militante di Rifondazione comunista.

A replicare è Stefano Raschi di Viviamo Montecchio, che giudica l'appello «irresponsabile», ricordando i posti di lavoro salvaguardati e l'importanza della riapertura per il quartiere.

Il supermercato aprirà il 21 ottobre in via Sante Conti, negli spazi dell'ex Sigma, all'interno del centro commerciale un tempo conosciuto come La Terrazza e oggi denominato Le Arcate.

L'apertura si inserisce nella riorganizzazione della rete dell'ex gruppo Realco.

«La mia è una provocazione - spiega Russo alla Gazzetta -. Da mesi penso al boicottaggio di Conad per gli alberi tagliati al Bosco Ospizio a Reggio Emilia.

In una situazione climatica come quella attuale, anziché riforestare si continua a cementificare». Russo ridimensiona lo scontro con Raschi. «Con lui ho ottimi rapporti, siamo seduti uno accanto all'altro in Consiglio comunale. Capisco la sua preoccupazione per i lavoratori che erano in cassa integrazione e sono stati riassunti. Anch'io sono dalla loro parte, ma la mia è una provocazione rivolta a Conad». Raschi distingue invece la vicenda di Bosco Ospizio dall'operazione realizzata a Montecchio. «Non entro nel merito si quanto avvenuto a Reggio. Io difendo quello che è stato fatto qui, dove Conad ha salvato posti di lavoro e consentito la riapertura di un supermercato importante per il paese. Portare avanti una battaglia ideologica senza considerare i lavoratori è irresponsabile, soprattutto da parte di un consigliere comunale». I dipendenti coinvolti sono tra i 12 e i 15. Il consigliere ricorda di aver seguito la crisi dell'ex Sigma, mantenendo i contatti con le lavoratrici e i sindacati. La chiusura del Sigma ha penalizzato le altre attività del centro commerciale. C'è poi il problema degli anziani che utilizzano il supermercato per la spesa quotidiana. «Alcuni non sapevano più come fare», conclude Raschi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Palermo)

Concorrenza GDO

Il caso

Il Conca d'Oro riapre a metà "Ora si acceleri sulla zona rossa"

MARIASOLE DI LORENZO



Il Conca d'Oro riapre a metà "Ora si acceleri sulla zona rossa"

Folla di clienti all'ingresso I lavoratori dei negozi ancora chiusi chiedono di non essere dimenticati

Si sono rialzate ieri le saracinesche al centro commerciale Conca d'Oro dopo lo stop imposto dall'incendio che ha devastato una parte della struttura. Ma è una ripartenza a due velocità: da una parte chi è tornato dietro il bancone, dall'altra chi guarda ancora il proprio negozio chiuso senza sapere quando potrà ricominciare. Alle 9 la struttura ha accolto le istituzioni, solo a mezzogiorno sono entrati i clienti, già in attesa davanti agli ingressi.

Tra i primi ingressi quello della signora Cannella, in sedia a rotelle.

«Sono emozionatissima, siamo strafelici», racconta Giusy, dipendente della profumeria Naima insieme a Cettina. L'azienda ha fatto utilizzare le ferie accumulate: «Non c'è stato bisogno della cassa integrazione». Ma la gioia del ritorno non cancella l'incertezza vissuta. «La città si è presa a cuore la nostra situazione. Adesso saremo solidali anche con le altre zone, perché sappiamo cosa significa avere dubbi sul lavoro».

A riaprire le porte sono state soltanto le attività della zona bianca.

Le aree gialla e rossa restano interdette, separate dalla galleria da pannelli contro la dispersione delle polveri durante i lavori. A pochi passi dalle vetrine illuminate, altri lavoratori aspettano ancora risposte.

Alla parafarmacia Conad si parla di «rinascita come la fenice, dopo quello che abbiamo passato».

Una dipendente ricorda l'attesa: «Torniamo ma con il cuore rivolto alle altre realtà che devono ancora aprire». Anche da Grandvision, dove il personale ha potuto continuare a lavorare, il sollievo per la ripresa si accompagna alla vicinanza verso chi è fermo. La riapertura è arrivata prima del previsto.

Il nodo più delicato resta quello del negozio Risparmio Casa. Dopo l'incendio l'azienda ha manifestato l'intenzione di lasciare il centro e il futuro di oltre venti dipendenti resta ancora tutto da chiarire. L'ipotesi di trasferimenti in altri punti vendita pone interrogativi per chi vive e ha famiglia a Palermo.

L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo ha annunciato un incontro con l'azienda e i sindacati per affrontare la vertenza. I proprietari dei negozi danneggiati saranno invece accompagnati nei locali per verificare i danni e valutare le possibilità di riapertura. «Non è un giorno di festa, ma un primo segnale. Festeggeremo quando sarà tutto accessibile», ha detto l'assessore. I sindacati hanno scelto di non partecipare alla cerimonia, per richiamare l'attenzione sui posti di lavoro ancora

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a rischio. Presente invece il sindaco Roberto Lagalla, che ha parlato di una restituzione alla città avvenuta in tempi «straordinariamente brevi», grazie ai curatori e alla collaborazione istituzionale. Il Comune valuta la disponibilità di locali propri per ospitare le attività ancora escluse e favorire la tutela dell'occupazione. «Non possiamo abbassare la guardia», ha avvertito il sindaco. Ieri, mentre i clienti tornavano in galleria, dietro i pannelli restavano le conseguenze dell'incendio. E una richiesta, condivisa anche da chi ha riaperto, di trovare una soluzione per tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Folla di clienti all'ingresso I lavoratori dei negozi ancora chiusi chiedono di non essere dimenticati Folla al Conca D'Oro per la riapertura (foto di Mike Palazzotto).

La Repubblica (ed. Palermo)

Concorrenza GDO

Il Racconto

La corsa dei supermercati a riempire i magazzini "Scorte fino a domenica"

Tra i clienti c'è chi riempie i carrelli di prodotti in scatola e chi teme l'aumento dei prezzi "Non arriviamo a fine mese"

FRANCESCO PATANÈ


Il Racconto
FRANCESCO PATANÈ
La corsa dei supermercati a riempire i magazzini "Scorte fino a domenica"
Tra i clienti c'è chi riempie i carrelli di prodotti in scatola e chi teme l'aumento dei prezzi "Non arriviamo a fine mese"
I supermercati di Palermo fanno scorte di frutta e verdura
L'ombra della speculazione sulla protesta "Il biologico è già cresciuto del 30 per cento"

A Palermo i supermercati della grande distribuzione non si sono fatti cogliere impreparati e hanno già riempito i magazzini di prodotti in previsione del blocco degli autotrasportatori. Le scorte sono al 100 per cento della capacità e le catene garantiscono scaffali pieni, almeno fino a domenica. «L'ultimo scarico è di ieri sera (giovedì, ndr) - racconta un commesso del Famila di via Libertà - Non ci sono criticità ma cosa accadrà nei prossimi giorni è un'incognita, dipende molto da quanto i clienti faranno scorte».

Dipende anche da quanto durerà il blocco e da quanto sarà efficace. «Fra gli autotrasportatori c'è già chi non si fermerà - racconta Giovanni Ermini, autista di un tir parcheggiato in via dei Cantieri - I camionisti dell'Est Europa non hanno mai aderito alle iniziative di categoria, sono padroncini e fanno solo i loro interessi».

Nella peggiore delle ipotesi lunedì mattina inizieranno i problemi di approvvigionamento nei supermercati, al mercato ortofrutticolo e nei distributori di carburante. «Cerco di viaggiare sempre con il pieno di benzina, ogni 150 chilometri percorsi rabbocco il serbatoio - dice Claudia Vitale, insegnante, al self-service di viale Campania - Se le pompe di benzina chiudono posso resistere fino a una settimana. Speriamo non si arrivi a tanto».

Già ieri mattina la notizia di rallentamenti al porto di Palermo con i tir incolonnati hanno creato le prime preoccupazioni nelle famiglie palermitane. Chi può permetterselo economicamente, ha aumentato il budget settimanale per la spesa. «Oltre alla normale lista ho aggiunto pasta, sughi precotti, pane confezionato, scatolame e in genere prodotti che in ogni caso hanno una lunga scadenza - racconta Isabella Lo Forte mentre carica la spesa in auto in via Aquileia - Il rischio è non trovare più frutta, verdura e i prodotti freschi o trovarli a prezzi raddoppiati».

C'è poi una fetta sempre più ampia di palermitani che il blocco dei trasportatori lo vive con serenità: sono il popolo che non arriva alla quarta settimana. «Per me ogni mese è come se ci fosse un blocco dei trasporti, con una differenza: ad essere vuoti non sono gli scaffali del discount, ma il mio conto corrente - racconta Ernesto mentre carica la spesa in auto al Lidl di viale Regione Siciliana - Lavoro alla Rap, in famiglia c'è solo il mio reddito e l'ultima settimana sopravviviamo con quello che troviamo, un pasto dai parenti, una spesa regalata dai suoceri. Io certo non penso a fare scorte, magari potessi farlo».

Il rischio di speculazione è l'altra faccia del problema approvvigionamento. Ci sono prodotti a km

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

zero che non hanno bisogno della logistica della grande distribuzione per finire sugli scaffali dei supermarket. «Il biologico e i prodotti delle aziende siciliane sono già aumentati - racconta il responsabile acquisti di un punto vendita in via Ugo La Malfa che chiede l'anonimato per evitare procedimenti disciplinari - Ci serviamo da diversi produttori locali per i prodotti tipici. L'aumento nell'ultima settimana è stato del 30 per cento. Non può essere una coincidenza». Per ora non c'è stata la tanto temuta corsa a svuotare i supermercati, almeno a Palermo. Solo qualche rinforzo alla normale spesa settimanale. In compenso non sono mancati gli episodi curiosi. In via Dante c'è chi ha fatto incetta di pesche sciroppate, in via Libertà un'anziana con il nipote ha riempito due carrelli di carta igienica. Il motivo? «Era solo in offerta». L'ombra della speculazione sulla protesta "Il biologico è già cresciuto del 30 per cento" ©RIPRODUZIONE RISERVATA I supermercati di Palermo fanno scorte di frutta e verdura.

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Concorrenza GDO

la raccolta fondi

Diagnosi tumori intestinali La Despar è in prima linea


Gorizia

Malore in ufficio morta a 48 anni

Gabriella Podbrscek lavorava alla Camera di commercio

Verde capitale lancia "Gorizia green" Viali, piazze e parcheggi più ecologici

Ziberna: «Da Casa Rossa a via Boccaccio usati materiali anti-calore»

Ecco la palestra di arrampicata al Polo tecnologico

L'iniziativa La prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori intestinali sono al centro della nuova raccolta fondi "Il resto che conta, insieme per la ricerca", promossa da Despar Nord a sostegno di un progetto di Oncologia e Gastroenterologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Dal 19 ottobre al 16 novembre, nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar della regione, i clienti potranno contribuire alla raccolta attraverso una donazione volontaria direttamente in cassa. I fondi saranno destinati all'acquisto di nuove sonde endoscopiche, strumenti che aiutano i medici a individuare precocemente polipi e altre lesioni intestinali, comprese quelle che potrebbero evolvere in forme tumorali. Il progetto, coordinato dal dottor Giuseppe Aprile in collaborazione con Debora Berretti, metterà a disposizione una tecnologia innovativa per favorire la diagnosi precoce e rendere gli esami più delicati per i pazienti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Pasta, nello stallo dei consumi vincono i prodotti più costosi

Nel carrello. Sul mercato interno continua una lenta discesa delle vendite ma gli italiani premiano l'offerta di qualità. Buoni risultati per le nicchie a base di legumi, senza glutine e ad alto valore proteico

Manuela Soressi


Food 24

Pasta, nello stallo dei consumi vincono i prodotti più costosi

Campioni di export, ma la corsa rallenta nella fascia medio bassa

De Matteis investe 45 milioni per potenziare i due stabilimenti

La pasta secca è tra i pochi prodotti alimentari a costare meno rispetto a cinque anni fa, visto che il prezzo medio nella grande distribuzione si è ridotto del 2% rispetto al 2022. Ed è tra quelli più "promozionati", con il 41% dei volumi venduti in offerta e con uno sconto medio superiore al 30%. In altre parole, ogni settimana una referenza di pasta su quattro viene proposta con un taglio del prezzo.

Ciononostante il mercato domestico italiano non cresce, anzi continua a calare, anche per motivi strutturali legati al cambiamento demografico: nei primi sette mesi del 2026 le vendite nel retail sono diminuite dell'1,3% a volume e del 2,3% a valore rispetto al 2025, quando erano state di poco superiori agli 890 milioni di Kg e agli 1,5 miliardi di euro. «La normalizzazione dei prezzi, dopo il picco inflattivo del 2022-2023, e l'aumento della frequenza e dell'entità delle promozioni non sono riusciti a invertire il trend negativo dei consumi in atto da almeno tre anni.

Questo indica che il problema non è più l'accessibilità economica bensì una domanda complessivamente meno dinamica», spiega Marco Raimondi, senior director di Circana.

Meno discount, più qualità Il ritorno dei prezzi su livelli abituali (un kg di pasta in Gdo costa in media 1,82 euro) ha avuto però l'effetto di far accantonare l'attenzione al risparmio e di spingere a preferire la pasta di maggior valore. Oggi gli italiani comprano meno pasta che in passato ma preferiscono acquistarla al supermercato (+0,3%) rispetto che al discount (-7% a volume) e la scelgono di maggior qualità. A diminuire è il peso della parte centrale del mercato e delle private label mentre cresce quello delle fasce più alte e questo sta ridisegnando i consumi.

Nell'anno finito a luglio 2026 la pasta high price (ossia con un prezzo fino al 30% superiore alla media) è salita al 40,3% dei volumi e insidia la leadership dei prodotti di fascia media, scesi al 40,8%, mentre le proposte top (ossia quelle che costano più del 30% sopra la media) sono avanzate di un punto arrivando al 4,5% e le marche private ne hanno perso quasi due, arretrando al 13,7%.

Spazio all'innovazione L'altra tendenza che sta cambiando il mercato italiano della pasta è l'affermazione di segmenti innovativi e di nicchie a maggior valore aggiunto. Dai dati Circana emerge che nell'arco di un quinquennio nel carrello della spesa sono aumentate del 18% le quantità di pasta a base di altri cereali e del 64% quelle a base di legumi, come lenticchie, ceci e piselli.

«Questi prodotti alternativi stanno vivendo trend positivi anche senza un'espansione significativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dello spazio che hanno sullo scaffale dei punti vendita, ma non hanno ancora una massa critica tale da invertire l'erosione dei consumi di pasta- spiega Raimondi - dunque l'innovazione è sì presente ma continua a svilupparsi partendo da una base ancora relativamente limitata».

Il mondo di spaghetti e fusilli resta fortemente ancorato al proprio core business tradizionale, con la pasta "classica" che rappresenta il 94% delle quantità acquistate dagli italiani e l'89% della spesa. I nuovi segmenti hanno un peso ancora molto limitato: la pasta a base di cereali incassa 67 milioni di euro, quella di legumi 19 milioni di euro e quella aromatizzata 7 milioni di euro. A completare l'offerta c'è la pasta integrale, con un giro d'affari di 85 milioni di euro e volumi in diminuzione del 4% rispetto al 2022. Il fenomeno senza glutine Il fenomeno più ampio ed evidente è l'affermazione della pasta senza glutine, che è andata decisamente controcorrente: tra 2022 e 2026 ha aumentato del 29% i volumi venduti (18 milioni di Kg in totale) nonostante il prezzo medio sia salito del 7%, arrivando a 5,33 euro al chilo. Ossia quasi il triplo della pasta con glutine. Ma la pasta più cara resta quella di legumi, che costa in media 7,36 euro/Kg.

Nel giro di alcuni anni il gluten free ha conquistato l'1,2% dei volumi di pasta venduta in Italia, con 22 referenze di assortimento medio nei punti vendita per un incasso di 58 milioni di euro. Si stima che oltre 18 famiglie italiane su centi acquistino pasta senza glutine (contro il 95% della pasta di semola classica), anche senza celiaci in famiglia, perché questo prodotto ha perso ormai la sua valenza "medicale" per inserirsi nel filone dei prodotti salutistici, il più brillante del momento per l'intero mondo della pasta.

High protein, l'ultima tendenza Vanno in questa direzione le innovazioni più recenti lanciate in Italia, come le versioni high protein, quelle ad alto tenore di fibre o arricchite con minerali e probiotici. Unione Italiana Food calcola che le aziende italiane investano in ricerca e sviluppo ogni anno circa 550 milioni di euro, ossia in media il 10% del loro fatturato, per migliorare la qualità dei prodotti e sviluppare l'innovazione. Questo sforzo riuscirà a invertire il trend delle vendite nel Paese dove la pasta è nata e dove mantiene il maggior consumo pro capite al mondo, con 23,1 Kg annui? «Complessivamente ci aspettiamo che i volumi restino sotto pressione, che la crescita sia sempre più difficile e dipenda sempre meno dall'effetto prezzo - conclude Raimondi - Per le aziende è decisivo sostenere i segmenti ad alto valore e accelerare la differenziazione dell'offerta, investendo su innovazione, qualità percepita e costruzione della marca». Anche in questa direzione andranno le celebrazioni del World Pasta Day in programma il 25 ottobre. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Più mozzarella di Bufala Dop, ma viene prodotto troppo latte

Formaggi. Aumentano gli stock adatti al prodotto «non Ig», che però è meno richiesto: tra le soluzioni quella di concentrare le nascite di vitelli in primavera-estate, quando la domanda di latticini è più forte

Vera Viola


Food 24

600

Più mozzarella di Bufala Dop, ma viene prodotto troppo latte

Parmigiano Reggiano, ok al Progetto Equilibrio per «tutelare la filiera»

Cresce la produzione di mozzarella di bufala campana Dop: tra gennaio e agosto la produzione (in volume) è aumentata del 3,72%. Nello stesso periodo, però la non Dop è calata del 4%: appare chiaro che vi sia stato un trasferimento dei consumi da non dop a dop, seguendo una tendenza già attiva da alcuni anni. «Segno - chiarisce il direttore del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala dop Pier Maria Saccani - che vi sia uno spostamento della domanda verso la denominazione di origine protetta che il consumatore riconosce e apprezza».

Nonostante la crescita della domanda, anche il settore dei formaggi tipici soffre in questa fase di nuovi e vecchi problemi. Di questi si è discusso in un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi in Prefettura a Caserta, alla presenza di rappresentanti degli allevamenti bufalini e delle associazioni di categoria dei caseifici.

«Il clima è positivo - aggiunge Saccani - ci misuriamo con gli stessi problemi e cerchiamo soluzioni condivise. Per la prima volta abbiamo chiarito, tutti d'accordo, che il destino della filiera è legato al posizionamento e alla qualità della mozzarella campana Dop». All'ordine del giorno, la crescita eccessiva della quantità di latte stoccato: 31 milioni di Kg del valore di circa 50 milioni che genera un forte appesantimento finanziario dei caseifici. Ora si cerca la soluzione per impiegare queste scorte. Questo, per espressa previsione del disciplinare, passatte 60 ore dalla mungitura non può essere utilizzato per produrre mozzarella dop, pertanto viene "declassato". Può essere invece adatto (anche ad esempio dopo essere stato surgelato) a produrre non dop, burrata di bufala e altri prodotti.

«Una strada da perseguire - spiega ancora Saccani - è quella della regolamentazione dei parti delle bufale, spingendo le nascite verso i mesi caldi, allo scopo di ottenere, proprio tra primavera ed estate, la maggiore produzione di latte, facendola coincidere con il periodo dell'anno in cui la domanda di mozzarella cresce». Un tema su cui da tempo il consorzio di tutela si batte. «Oggi questo processo è partito - avvisa Saccani - ma gli allevatori fanno presente che per completarlo ci vorrà del tempo». È chiaro, quindi, che il controllo sulle nascite potrebbe non essere sufficiente a risolvere il problema. Pertanto, il Consorzio di tutela chiede che venga istituito e si riunisca un tavolo nazionale con rappresentanti degli allevatori, dei caseifici e delle istituzioni delle quattro regioni - Campania, Puglia, Molise e basso Lazio - in cui è possibile produrre mozzarella di bufala Dop. «Sul modello - ricorda Saccani che in passato se ne è occupato di persona - di quanto fatto nella filiera di produzione del Grana Padano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

L'ottimizzazione del rapporto tra allevatori e caseifici infatti gioverebbe a tutta la filiera». Si parla quindi di ottimizzazione e, a leggere tra le righe, altri rimedi sarebbero auspicabili: il calo controllato della produzione di latte, o addirittura la riduzione della mandria. Parallelamente si deve puntare alla crescita della domanda di mozzarella Dop che è in atto, con consumi interni ed esteri in aumento anche grazie a una intensa e mirata promozione. «Ma servono accordi e norme - conclude il dg - per rendere più efficiente una filiera di valore». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

VERSO IL SIAL DI PARIGI LA MOSSA DEL CONSORZIO

Parmigiano Reggiano, ok al Progetto Equilibrio per «tutelare la filiera»

EMILIANO SGAMBATO


Parmigiano Reggiano, ok al Progetto Equilibrio per «tutelare la filiera»

La produzione di Parmigiano Reggiano è cresciuta di oltre il 5% dall'inizio dell'anno. Un aumento che rischia di superare la capacità del mercato di assorbire il prodotto, con possibili ripercussioni sui prezzi e sulla redditività dei caseifici. Per questo l'Assemblea generale dei consorziati ha approvato con il 98% dei voti favorevoli il Progetto Equilibrio, cioè un piano di misure per il 2026 e 2027 che ha «l'obiettivo di frenare la crescita produttiva, salvaguardare il valore del Parmigiano Reggiano e tutelare la filiera», comunica una nota del Consorzio.

Il piano prevede contributi economici più elevati per i caseifici che superano le quote produttive assegnate, con importi fino a 65 euro al quintale nel 2027 per chi registra gli sforamenti maggiori.

Inoltre, sono stati inseriti nuovi vincoli (come una trattenuta del 5%) per chi vende le proprie quote aziendali all'esterno della filiera.

L'intero pacchetto entrerà ufficialmente in vigore non appena arriverà il via libera da parte del Ministero dell'Agricoltura.

«È un passo importante, di profonda consapevolezza ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio . I soci hanno capito che occorre fare un piccolo sacrificio per avere un grande beneficio nell'intera filiera. La misura approvata ci consente di sostenere con maggiore efficacia le azioni del piano marketing. Ci permette, inoltre, di rafforzare l'efficacia dei controlli, in sinergia con la serie di verifiche rafforzate legate al nuovo piano presentato dall'organismo di controllo. L'obiettivo centrale del nostro mandato dal 2027 è concentrarci sulla qualità del prodotto, intervenendo a tutti i livelli per mantenerla sempre alta, pienamente all'altezza del posizionamento del marchio e del livello di valorizzazione che abbiamo raggiunto sul mercato».

Intanto l'export diventa sempre più importante e la Francia si conferma il principale mercato europeo. È da questi punti fermi che il Consorzio parte per il Sial, la fiera in programma a Paris Nord Villepinte da domani al 21 ottobre. Nel 2025 l'export aveva superato per la prima volta le vendite in Italia (51,5% del totale) e nei primi otto mesi del 2026 il trend continua a crescere (54,8% sfiorando così le 50mila tonnellate). Il Consorzio sarà presente al Sial (in cui sono attesi fino a 8mila espositori e circa 295mila visitatori professionali da oltre 200 Paesi) con 105 metri quadrati condivisi con due caseifici, Caseificio Boselli e Cooperativa Casearia Poggioli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Il reportage

Camionisti e agricoltori in strada: i supermercati speculano sui prezzi mentre noi rischiamo di chiudere Le sanzioni? Non ci fermeranno

«Il prezzo del gasolio l'ultima goccia. Ci converrà lasciare i terreni incolti»

Carlo Vulpio


Dilaga la protesta dei tir: blocchi al Sud

Il reportage

Camionisti e agricoltori in strada: i supermercati speculano sui prezzi mentre noi rischiamo di chiudere Le sanzioni? Non ci fermeranno

«Il prezzo del gasolio l'ultima goccia. Ci converrà lasciare i terreni incolti»

CANDELA (FOGGIA) Il sit-in è cominciato ieri mattina alle cinque. Gli agricoltori e gli autotrasportatori che presidiano il casello autostradale per Napoli e Pescara con tir e trattori stanno accanto a due pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale. Nessun ostacolo alle autovetture. Non vengono fatti passare solo i mezzi pesanti. Ma se qualche camionista insiste, lo lasciano andare.

Le dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che ha appena parlato di «reato» per i blocchi stradali in corso, vengono lette sui telefonini dai manifestanti e subito contestate. Molti di loro sono doppiamente delusi, perché dicono di aver votato per FdI. «Nel 2024 abbiamo protestato portando con noi la bandiera italiana. Oggi è fuori luogo anche quella».

Non c'è un giornalista. Non c'è una telecamera. Agricoltori e autotrasportatori però non demordono, terranno duro finché non verranno comprese le ragioni di questa protesta, che li vede in totale disaccordo con ciò che stanno facendo il governo italiano e la Ue. Gli autotrasportatori di questa parte dell'Italia meridionale contestano anche le associazioni di categoria più rappresentative a livello nazionale, Unatras, Assotir, Anita.

«Sono un autotrasportatore indipendente, una partita Iva - dice Pier Giorgio Sarni - e non voglio pagare il pizzo a queste associazioni. Le faccio un esempio: da Foggia a Parma spendo 123 euro di autostrada. Su questa somma ho il diritto allo sconto del 13 per cento, cioè 16 euro. Di questi, l'8 per cento - cioè 1,30 euro - devo versarli a questi consorzi ai quali dobbiamo aderire obbligatoriamente. È facile capire quanti soldi in centinaia di viaggi ci vengano tolti. Io la Meloni l'ho votata. Bene, adesso se la incontrassi le chiederei: questo cos'è, non è un pizzo legalizzato?». «In queste sigle è entrata Confindustria - dice Michele Spinetti -, che non potrà mai fare i nostri interessi. Il costo del gasolio è solo la goccia che fa traboccare il vaso».

Il perché cerca di spiegarlo Rocco Stanzione, agricoltore: «Ma come, ci promettono aiuti per il 50 per cento se trasferiamo le nostre attività ai giovani e poi ci lasciano al palo erogandoci solo il 30 per cento della cifra? Io ho trasferito le terre a mio figlio e lui ha comprato un trattore da 150 mila euro, ma gli aiuti non sono stati della metà. Gliene hanno erogati solo 50 mila. E mentre il costo dei fertilizzanti è schizzato a 120 euro al quintale, il grano duro è fermo a 25-27 euro per quintale. Quest'anno credo che lasceremo i terreni incolti». Anche Leonardo Di Stefano, agricoltore pure lui, è orientato a incrociare le braccia. «Coltivare a grano un ettaro di terra costa 1.200 euro l'anno - spiega -. Con una produzione media anche di 30 quintali per ettaro, incassiamo circa 800 euro. Che diventano 960 se aggiungiamo l'integrazione del prezzo. In totale, meno di mille euro. Non si può andare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avanti così». Stesso discorso per le olive, i pomodori, la verdura. Che pure i consumatori pagano a prezzi salatissimi. I pomodori a 7 euro al chilo, da queste parti, sono una bestemmia. Allora chi ci guadagna? Gli autotrasportatori? «Assolutamente no», dice Pasquale Spinetti, il portavoce della protesta. Tira fuori il cellulare, apre la calcolatrice e spiega: «Facciamo l'esempio di un Tir che per trasportare 280 quintali di pomodori prenda mille euro. Bene. Se in conseguenza del caro gasolio ne prende 1.100, cioè cento euro in più, l'incidenza sul prezzo di un chilo di pomodori è dello 0,0035 euro». E allora di chi è la colpa dei pomodori a 7 euro? Su questo, agricoltori e autotrasportatori, uniti nella lotta, non hanno dubbi: «Della grande distribuzione. Suona male dirlo, ma la Gdo è come la Nco, la Nuova camorra organizzata di cutoliana memoria». Un'affermazione pesante. «No. Un'affermazione vera. Lo scriva, i nostri nomi ce li ha, non siamo qui in forma anonima. È ora che la gente capisca che non possiamo e non vogliamo fare la guerra né alla Russia, né a nessuno. Che gli accordi con i Paesi che ci danno il gas devono essere sempre i benvenuti e che la politica agricola europea ha messo in ginocchio l'agricoltura italiana. Altro che Made in Italy».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Decreto bollette, via libera europeo passa il tetto al prezzo del gas

La Commissione approva la proposta del governo. La premier: l'obiettivo è ridurre i costi a carico delle imprese e delle famiglie. No di Bruxelles, invece, alle richieste sugli Ets

c.t.


Decreto bollette, via libera europeo passa il tetto al prezzo del gas

La Commissione approva la proposta del governo. La premier: l'obiettivo è ridurre i costi a carico delle imprese e delle famiglie. No di Bruxelles, invece, alle richieste sugli Ets

La Commissione europea ha dato ieri il via libera definitivo al cosiddetto decreto bollette. Che nelle intenzioni del governo dovrebbe ridurre l'impatto sui cittadini e sulle imprese dei prezzi dell'energia provocato dal rialzo del costo del gas. Ma al Consiglio europeo il governo non ottiene invece niente per quanto riguarda gli Ets, ossia i certificati che le aziende devono comprare per avere il diritto a inquinare.

Giorgia Meloni spera nell'«ulteriore flessibilità» sul deficit da giustificare con lo shock inflazionistico determinato dalla guerra nel Golfo Persico. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha fatto sapere di essere disponibile ma con una precisazione: «Non posso fare miracoli».

L'esecutivo europeo ora aspetta che l'Italia notifichi in tempi brevi i piani di intervento sulle bollette rispettando il provvedimento Ue che ha allargato le maglie degli aiuti di Stato. La misura che dovrà essere temporanea è stata autorizzata sulla base del cosiddetto "modello iberico", la possibilità concessa alla Spagna nel 2022. Allora la Commissione aveva approvato un regime volto a ridurre i prezzi all'ingrosso dell'elettricità diminuendo i costi di produzione delle centrali elettriche alimentate a combustibili fossili. E di fatto impone un tetto al prezzo dell'elettricità che sarà "coperto" da soldi pubblici. Per Meloni, si tratta di «un altro risultato importante per l'Italia».

C'è un aspetto fondamentale, però, che fa capire come questa misura sia limitata e non soddisfa un'altra richiesta dell'esecutivo italiano. Potrà compensare solo l'aumento dei costi del gas e non coprirà i costi del sistema Ets. E infatti nei due giorni di Consiglio europeo in cui il confronto sull'energia è stato piuttosto teso, il fronte guidato da Roma non l'ha spuntata sugli Emission Trade System. Meloni aveva chiesto di analizzare l'impatto «economico e sociale» di questo sistema. Ma la formulazione nel documento finale è stata molto vaga. Il punto è che gli Ets possono essere scambiati anche su un mercato secondario e quindi il loro valore spesso aumenta fino a quadruplicare costringendo le aziende a spendere di più. L'idea era di disciplinare questo aspetto. E poi di rinviare l'entrata i vigore degli Ets2, quelli su casa e auto, prevista nel 2028. Soluzione, appunto, che il documento finale non contempla. La premier italiana è comunque soddisfatta della mediazione individuata anche se si limita a prevedere una generica valutazione dell'impatto degli Ets. Il suo obiettivo adesso è appunto quello di guadagnare «ulteriore flessibilità» rispetto al deficit: «Sono ottimista».- ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

L'INTERVISTA

Carolyn Steel - Se invece di mangiare accettiamo di nutrirci abbiamo già perso

La provocazione dell'architetta, accademica e autrice che lega cibo e città Oggi a Torino per Utopian Hours: "Va ridato valore a quel che si consuma"

GIULIA ZONCA


LA STAMPA SABATO 17 OTTOBRE 2026 21

CRONACHE

L'INTERVISTA

GIULIA ZONCA TORINO

Carolyn Steel

"Se invece di mangiare accettiamo di nutrirci abbiamo già perso"

La provocazione dell'architetta, accademica e autrice che lega cibo e città Oggi a Torino per Utopian Hours: "Va ridato valore a quel che si consuma"

GIULIA ZONCA TORINO È passato un ventennio da quando Carolyn Steel ha messo mano al tema che l'ha resa famosa: come il cibo dà forma alle città. Solo ora è diventato evidente a chiunque faccia la spesa che senza ripensare il sistema alimentare per il XXI secolo si saluta qualsiasi sostenibilità. Steel è un'architetta e ha deciso di studiare un'urbanistica legata ai pasti: «C'è un unico modo, dimenticare la parola basso costo. Il concetto di cheap, economico, non esiste. C'è solo quello che non paghi subito e pagherai dopo con gli interessi. Mangiare sano senza consumare risorse e stipendi significa dare il giusto valore alle cose e al lavoro per averle. Così si ricostruisce l'equilibrio». Steel progettava altro, nel 2013 ha pubblicato «Hungry City» (città affamata) perché nessuno aveva mai messo in relazione, strade, case, palazzi, spazi collettivi e mezzi di trasporto con la prima necessità quotidiana: nutrirsi. Da allora la questione è diventata sempre più centrale. Nel 2021 il secondo libro «Sitopia», neologismo che cuce le parole sitos (cibo) e topos (luogo) per rendere la relazione ancora più evidente e dopo si è accesa la spia rossa. Una serie di conferenze, lezioni, un corso a Cambridge e una cattedra a Pollenzo, all'università del gusto. Oggi parla a Torino, a Utopian Hours che si dichiara festival urbano e immagina mondi possibili al posto dei freni retorici, in stile «tanto è solo utopia». Dalle sue tesi in «Sitopia» sono passati cinque anni. Si è mosso qualche cosa? «Sì, perché il problema è ormai noto a tutti. Quello che mi ha destabilizzata all'inizio è che non fosse ovvio il modello scaduto. Peccato che l'attuale instabilità internazionale rende le soluzioni apparentemente più complicate. Crisi energetica, mercati ondivaghi, eppure bisognerebbe essere ancora più radicali nel trovare soluzioni alla crisi alimentare. È urgente come quella climatica e le due cose sono ovviamente in simbiosi. L'intelligenza artificiale è arrivata senza darci modo di calcolare le conseguenze, con molti lati sconosciuti ed è un ulteriore fattore in un quadro molto complesso». Dimmi che cosa mangi e ti dirò chi sei. Il detto popolare si è fatto scienza esatta, ma oggi quello che sta nei piatti definisce anche la disuguaglianza alimentare.

Chi può mangiare meglio, vive meglio, più a lungo, è più sano.

«Esatto. Siamo storicamente tarati su questa diseguaglianza ed è stata tramandata di padre in figlio, come un'abitudine, un credo percepito come inevitabile che ci ha accompagnato al corto circuito. Se non ridistribuiamo la terra e insistiamo a consumarla, la fine ha una data e molto prima si va in tilt. I costi di produzione vanno monitorati e i costi esterni, come quelli ambientali o dati dall'inquinamento vanno inseriti nel calcolo economico complessivo di un prodotto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Alzare il prezzo di quello che già oggi è aumentato a dismisura?

«Senza cibo muori, se riaggiusti l'importanza della filiera e la retribuisci come merita si ribilanciano le spese.

Il cibo è vita, si prende il 60 per cento di uno stipendio medio e abbiamo fatto finta che i piatti ci arrivassero davanti per magia, senza chiederci come e con che mezzi produrli».

Mi scusi, all'atto pratico, oggi che si fa? Comanda lei per un giorno: decida un cambiamento drastico per un impatto a lungo termine.

«Cancello la parola cheap, il concetto di economico non esiste. Nel Regno Unito si dice "abbiamo lasciato a Tesco le politiche alimentari" ed è vero. Anni a credere che si potesse campare di alimenti superprocessati a basso costo, a promuovere pasti veloci che ora paghiamo con la terra devastata per produrli, in costi per la sanità per gli effetti collaterali di certe scelte. Abbiamo davanti il conto di decenni di basso costo e ve ne accorgete persino voi, in Italia, patria del mangiare bene, con una cultura in merito, con la pasta e l'olio d'oliva in tavola. Persino in Italia il sistema non regge, figurarsi altrove. Ci siamo illusi che comprare hamburger scadenti avrebbe nutrito noi e il portafoglio. Oggi è vuoto». Il cibo è ossessione di benessere, perché stare tanto attenti al fisico, alla considerazione sociale del benessere e poi non pretendere politiche alimentare che lo sostengano? «Anche qui, va ridefinito il ragionamento. Ll'ossessione estetica ha smontato l'idea di mangiare e costruito l'azione di nutrirsi. Senza considerare la qualità, la freschezza, la condivisione che determina il modo e il tempo in cui si consumano i pasti. Compriamo solo on line senza neanche curarci dell'affidabilità di quel che c'è nel carrello virtuale, senza socializzare intorno a una spesa che sarebbe più consapevole fatta di persona». Suona come credo anti tecnologico. Esistono app che determinano la qualità di quello che si compra al supermercato. È un modo di non lasciare ai Tesco del mondo la gestione. Un'azione dal basso. «Non sono contro la tecnologia, manca la critica al modo in cui la si usa. La tecnologia è uno strumento, la mente umana decide che farsene, come lasciarsi aiutare e non sostituire. È semplice: per il sistema sostenibile è necessaria la comunità, la cura e lo stile attuale spolpa la prima e rende inutile la seconda». Gli Usa hanno capovolto la piramide alimentare. «Alla gente non è mai piaciuto sentirsi dire che cosa deve mangiare. I governi possono stabilire preferenze, nessuno ci farà caso. In più, sono principi della nonna, non proprio fisica nucleare. Se scomponiamo il cibo in proprietà abbiamo già perso. Non lo possiamo trattare come fosse una medicina: è la base della società, mettiamoci rispetto, partecipazione». Certe esperienze partecipate, tipo gli orti urbani, sembrano naif. Molti sono già stati abbandonati. «In Inghilterra no, il giardinaggio è parte del nostro Dna, come cucinare del vostro. Non esiste una declinazione del sistema che va bene a tutti, ogni luogo ha le proprie caratteristiche. Per questo i governi fanno poco, hanno più potere le amministrazioni locali. Il mio prossimo lavoro si basa sull'idea di primario, torniamo ai fondamentali. Non certo per buttare anni di sviluppo, solo che ogni evoluzione dipende dalla creatività». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Innovazione e mondo digitale

ESCLUSIVO

Così nasce l'AI italiana

EsclusivoCdp Venture Capital ha investito 300 milioni di euro in startup dell'intelligenza artificiale, sostenendo oltre 150 aziende e promuovendo filiere d'avanguardia. Scannapieco intende creare un progetto nazionale

MARCELLO BUSSI


ESCLUSIVO Cdp Venture Capital ha investito 300 milioni di euro in startup dell'intelligenza artificiale, sostenendo oltre 150 aziende e promuovendo filiere d'avanguardia. Scannapieco intende creare un progetto nazionale

Così nasce l'AI italiana

L'Intelligenza Artificiale (AI) è uno dei vettori fondamentali attraverso cui Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) persegue l'obiettivo di sostenere la competitività e l'innovazione del sistema economico italiano. Da un lato, Cdp promuove l'adozione interna della tecnologia per ottimizzare le proprie attività operative e i processi deliberativi. Dall'altro, agisce come catalizzatore e abilitatore per l'intero ecosistema nazionale, finanziando startup, supportando il venture capital e favorendo il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca al mercato.

L'obiettivo finale del gruppo guidato da Dario Scannapieco è porre l'Italia nelle condizioni ideali per far nascere, crescere e consolidare competenze e tecnologie native stabili, capaci di competere con successo sui mercati internazionali.

Sul fronte del mercato e del sostegno alle imprese, l'azione di Cdp, che Milano Finanza può rivelare nei suoi aspetti principali, copre l'intero ciclo di vita aziendale.

Cdp Venture Capital detiene la gestione di 1 miliardo di euro stanziati dal governo nell'ambito della Legge AI, con il mandato di rafforzare la sovranità tecnologica e la competitività del Paese.

All'interno di questa cornice opera il Fondo Artificial Intelligence, guidato da Vincenzo Di Nicola e istituito per investire in startup attive nell'AI, nella cybersicurezza e nel calcolo quantistico. In questa attività il Fondo si avvale della partnership con OpenAI, che fornisce alle startup dell'ecosistema italiano un accesso prioritario alle sue tecnologie e ai suoi modelli di intelligenza artificiale più avanzati. La società guidata da Sam Altman coniuga inoltre il know-how tecnico e i capitali americani con le risorse di Cdp Venture Capital, accelerando la nascita di «campioni nazionali» dell'AI per stimolare la produttività e la competitività del Paese.

A oggi, Cdp Venture Capital ha già allocato 300 milioni di euro in iniziative connesse all'AI, sostenendo oltre 150 startup attraverso investimenti diretti e supportando circa 20 fondi di venture capital. Tali risorse contribuiscono a valorizzare oltre 1.000 professionisti ad alta qualificazione e a sviluppare filiere industriali d'avanguardia, che spaziano dalla robotica umanoide (Generative Bionics) alla guida autonoma (Niulinx).

Infine, la strategia sul territorio si è arricchita con il lancio di SophIA, il Polo Nazionale di Trasferimento Tecnologico per l'AI e la Cybersecurity. Nato dalla collaborazione con i principali atenei e centri di ricerca italiani, il Polo ha la missione di trasformare le scoperte scientifiche in realtà imprenditoriali,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ponendosi l'obiettivo di far nascere e crescere più di 20 nuove iniziative innovative nei prossimi tre anni. Per il medesimo triennio, Cdp ha pianificato lo stanziamento di ulteriori risorse superiori ai 500 milioni di euro con l'obiettivo di accompagnare la crescita delle imprese tecnologiche italiane e favorire l'emergere di campioni nazionali competitivi a livello internazionale.

Passando alle imprese e in particolare alle pmi, tramite Simest, vengono destinate risorse competitive per 200 milioni di euro (gestiti in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) per accelerare gli investimenti delle piccole medie imprese italiane nell'intelligenza artificiale e il posizionamento competitivo a livello internazionale del sistema produttivo italiano. La nuova misura punta a favorire la diffusione dell'intelligenza artificiale tra le imprese italiane esportatrici e le aziende (anche non esportatrici) inserite nelle filiere dell'export.

Da tempo si discute ovunque in maniera quasi ossessiva dei pericoli dell'intellìgenza artificiale. E Cdp ha subito messo al centro l'adozione e l'utilizzo dell'AI secondo criteri di responsabilità, sicurezza e orientamento al valore.

L'intero framework tecnologico è strutturato in rigorosa coerenza con il quadro normativo nazionale ed europeo, integrandosi perfettamente con i sistemi interni di governance, risk management e compliance, incluso il Codice Etico aziendale.

Un punto cardine della visione di Cdp è il mantenimento costante del presidio e del giudizio umano in ogni fase decisionale strategica. A testimonianza di questo impegno, il cda ha approvato una Politica Generale di adozione e utilizzo dell'AI.

La strategia della Cassa si fonda sui principi di antropocentrismo, trasparenza, robustezza, sicurezza e sostenibilità, declinandoli in cinque macro-obiettivi strategici: 1) Rafforzare la qualità e l'efficacia delle decisioni strategiche mediante l'uso di modelli analitici avanzati applicati a dati tempestivi e affidabili, senza mai prescindere dal controllo e dalla responsabilità umana. 2) Ottimizzare i processi interni riducendo le mansioni a basso valore aggiunto, supportando il lavoro quotidiano delle risorse e generando benefici misu

rabili nella qualità dei servizi e nella contrazione degli errori. 3) Potenziare l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi, finanziari e di compliance attraverso l'impiego di strumenti predittivi coerenti con il Risk Appetite Framework del gruppo. 4) Sfruttare i dati disponibili tramite un approccio strutturato e data-driven, garantendo contestualmente m

assimi livelli di integrità, sicurezza e protezione della privacy. 5) Diffondere una cultura aziendale orientata all'innovazione attraverso la sperimentazione controllata e scalabile di nuove soluzioni, rispondendo efficacemente alle necessità d

i risparmiatori, imprese, pubbliche amministrazioni e investitori. Infine, il servizio di Advisory di Cdp si rivolge prioritariamente alla pubblica amministrazione per massimizzarne la capacità di spesa e l'efficacia nell'uso delle risorse pubbliche, offrendo supporto nella programmaz

ione e nello sviluppo di modelli di partenariato pubblico-privato. In questo perimetro, Cdp sta portando avanti due sperimentazioni avanzate basate su soluzioni digitali e «AI-enabled», mirate a superare le logiche emergenziali in settori critici come il dissesto idrogeologico e l'efficientamento energetico. Riguardo al primo, è stata sviluppata una piattaforma che incrocia i dati satellitari e strumentali con le caratteristiche degli interventi di prevenzione. L'algoritmo consente di mappare dinamicamente il rischio del territorio e di elaborare scenari predittivi, p

ianificando interventi di adattamento climatico a massimo impatto. Riguardo al secondo, di fronte a un patrimonio edilizio pubblico frammentato di 130.000 edifici e a una forte carenza informativa, Cdp ha avviato un progetto pilota con la startup J4Energy. La piattaforma consente l'analisi massiva e automatizzata dei dati immobiliari anche in assenza di informazioni strutturate. Questa digitalizzazione guidata dall'AI abbatte i tempi di analisi del 95%, rendendo scalabili gli interventi di riqualificazione per raggiungere gli obiettivi europei. E dal tech si finisce al mattone, il grande amore degli italiani. (riproduzione riservata).

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Anghileri: serve un piano sull'AI, ora scelte strategiche

Giovani imprenditori. La presidente al convegno di Capri: no a dividendi elettorali, la prudenza sui conti non sacrifichi i giovani e le imprese. Ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia

Nicoletta Picchio


Anghileri: serve un piano sull'AI, ora scelte strategiche

Giovani imprenditori. La presidente al convegno di Capri no a dividendi elettorali, la prudenza sui conti non sacrifichi i giovani e le imprese. Ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia

Deloitte.

FOSSATI SERRAMENTI

Anticipi solo il 25%

Un Piano Ital.IA 2030 per rafforzare la competitività del paese perché l'intelligenza artificiale è una «tecnologia dell'efficienza». Maria Anghileri, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, cita un dato della Banca d'Italia: un'adozione rapida e diffusa dell'intelligenza artificiale potrebbe far aumentare la produttività del lavoro di oltre un punto percentuale all'anno. «Sarebbe una svolta, in un paese che da 25 anni non riesce a farla crescere». È una «sfida - ha detto Anghileri - che lanciamo a tutti i partiti all'inizio della campagna elettorale. Analizzeremo con attenzione i vostri programmi per misurare la quota di futuro. Servono scelte strategiche, non dividenti elettorali. Pur comprendendo i richiami alla prudenza sui conti pubblici speriamo che questa non si traduca di nuovo nel sacrificare i giovani e le imprese».

"StrategIA. Il futuro è un'impresa umana", è il titolo del 41° convegno di Capri dei Giovani imprenditori di Confindustria. Lo scenario vede l'Italia e l'Europa indietro: «oltre l'80% dei prodotti, servizi e infrastrutture digitali utilizzati dall'Unione europea dipende da fornitori extraeuropei. È una dipendenza non accettabile. Non vogliamo diventare i camerieri digitali di Stati Uniti e Cina. Vogliamo costruire una nostra filiera europea dell'AI». Una strada che «si può percorrere e che passa dalla sovranità tecnologica europea. La Ue deve fare di più e in fretta. Dobbiamo costruire l'industria europea di base dell'AI».

A livello europeo «un mercato unico dei capitali, l'unione del risparmio e degli investimenti, il 28° regime servivano da ieri, non da oggi», oltre ad un mercato unico dell'energia, «di cui parlava Delors nel 1988». Politica digitale e politica energetica sono inseparabili, ha sottolineato Anghileri. In Europa la crescita prevista dal consumo elettrico dei data center supera il 70 per cento. È l'energia per Anghileri la madre di tutte le emergenze. «Siamo stanchi di pagare l'energia più cara d'Europa. I Giovani imprenditori si considerano in grande svantaggio rispetto ai concorrenti europei su costo del lavoro, burocrazia e stabilità normativa, cui si aggiunge il costo del carburante. Qui ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia e il potere d'acquisto delle famiglie». Energia, nucleare, intelligenza artificiale sono i grandi progetti paese secondo cui per la presidente dei Giovani sono necessarie procedure semplificate, un fast truck, anche portando a termine la digitalizzazione nella Pubblica amministrazione.

E ha lanciato una serie di proposte: «ogni strategia è fatta di scelte, iniziamo scegliendo dove investire unendo con forza pubblico e privato». Due sono le strade: la prima Industrial, Edge e Physical AI: «significa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

trasformare la nostra eccellenza manifatturiera in leadership tecnologica aumentando il valore e la competitività delle macchine che produciamo». La seconda missione riguarda l'intelligenza artificiale per le scienze e le life sciences.

Quanto alla strategia italiana per l'intelligenza artificiale, deve diventare un piano concreto: Anghileri ha tracciato un percorso: serve una Unità di attuazione per l'intelligenza artificiale, per favorirne l'adozione e la capacità dell'Italia di svilupparla. Serve un AI Adoption Act che metta a sistema ricerca, incentivi e infrastrutture per accompagnare soprattutto le pmi: solo l'8% delle pmi ha avviato progetti di AI. Occorre creare poli dell'AI: si tratterebbe di creare ZES AI nelle quali il capitale pubblico e privato investano insieme, con una particolare attenzione alle start up e alle nuove imprese giovani e innovative. «Confindustria è della partita, le aziende più grandi e strutturate potranno avere il ruolo di capofila», ha detto Anghileri. Altro progetto è 500 talenti per l'AI: vanno individuate 100 persone ogni anno per cinque anni selezionate in campi in cui dobbiamo colmare i nostri divari, dagli algoritmi alla robotica alla cybersecurity. Inoltre, per affrontare il tema delle competenze, serve un Alfabeto nazionale dell'intelligenza artificiale per dare a studenti e insegnanti una base comune di conoscenze. «I giovani restano il cuore di ogni nostra strategia, le piazze di Francia e Spagna esprimono la stessa domanda: poter costruire il proprio futuro». Anghileri ha rilanciato la proposta di un Irpef agevolato per gli under 35, una esenzione decrescente nei primi cinque anni dal primo impiego, fino a 50mila euro, dal 100% del primo anno al 20% del quinto. «Alla proposta del ministro Giorgetti che a fronte di aumenti salariali si è detto disponibile ad applicare una flat tax rispondiamo che ci stiamo, purché abbia un impatto significativo e sia l'inizio di una strategia fiscale per i Giovani. Noi ci siamo». Ed ha ribadito la necessità di una Borsa per l'imprenditorialità, come esiste già in Germania e Finlandia. Offrire ai giovani un salario competitivo, ha detto ancora Anghileri, è «la direzione su cui si deve andare per trattenere i talenti, ma alla fine le persone scelgono in base alla qualità complessiva della vita che un paese è capace di offrire, e qui non ci possiamo arrivare da soli». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

La startup italiana Simpl aiuta i team commerciali a capire chi contattare, quando e come

L'IA può creare opportunità commerciali B2B

Raccoglie e analizza dati pubblici come offerte di lavoro e pagine aziendali

FILIPPO MERLI


PRIMO PIANO

Martedì prossimo, 27 ottobre, si svolgeranno le elezioni. Sarà la fine di Netanyahu?

Israele non smetterà di battersi

Gli Ebrei devono ancora temere per la propria esistenza

LA STARTUP ITALIANA SIMPL AIUTA I TEAM COMMERCIALI A CAPIRE CHI CONTATTARE, QUANDO E COME

L'IA può creare opportunità commerciali B2B

Raccoglie e analizza dati pubblici come offerte di lavoro e pagine aziendali

Ha sviluppato un sistema operativo basato sull'intelligenza artificiale per la generazione di opportunità commerciali B2B.

Si chiama SimpL ed è una startup italiana fondata da Nicolò Fugallo, Raffaele Scarano e Luca Marco Agnoli.

SimpL aiuta i team commerciali a capire chi contattare, quando e come, raccogliendo e analizzando un grande volume di dati pubblici, come offerte di lavoro, pagine aziendali, notizie e qualsiasi altra fonte potenzialmente rilevante, con una tecnologia proprietaria e senza acquistare dati da fornitori esterni.

Le informazioni reperite vengono organizzate in un knowledge graph proprietario, che collega aziende, persone e interazioni, e analizzate attraverso modelli di deep learning per stimare quali decisori abbiano maggiore probabilità di rispondere, in quale momento e con quale strategia di contatto.

Il sistema operativo di SimpL, collegandosi agli strumenti che l'azienda già utilizza, come e-mail, Crm e calendario, e imparando prodotti, clienti e strategie di vendita del team commerciale, avvia i contatti e gestisce le conversazioni fino all'incontro, decidendo ogni passo in base a come reagisce l'interlocutore, senza sequenze di messaggi predefinite.

«Nel B2B molti strumenti commerciali aiutano a fare di più: più attività, più liste, più messaggi, più automazioni», ha spiegato Fugallo, ceo e co-founder di SimpL. «Noi partiamo dalla domanda opposta: quali aziende vale davvero la pena contattare, in quale momento e con quale messaggio.

SimpL utilizza segnali pubblici, un knowledge graph proprietario e modelli predittivi per trasformare queste informazioni in incontri qualificati. La differenza è che non vendiamo un altro software da aggiungere agli strumenti commerciali già usati dalle aziende, ma un processo integrato che impara da ogni interazione e si paga solo a successo».

Pochi giorni fa la startup italiana ha annunciato una raccolta pre-seed da 1,2 milioni di euro. L'operazione è stata guidata da Techshop Capital e ha visto la partecipazione di Vento Ventures, oltre ad alcuni business angel. Le nuove risorse saranno destinate allo sviluppo del prodotto, al rafforzamento tecnologico e alla crescita del team.

«SimpL rappresenta bene la direzione in cui vediamo evolvere il software B2B: soluzioni verticali, costruite in modo integrato e innovativo su dati e IA, capaci di trasformare processi aziendali specifici in modo nuovo e con impatti misurabili», ha sottolineato Giovanni Strocchi, partner di Techshop Capital.«La generazione di nuove opportunità commerciali è ancora oggi un'attività spesso manuale, dispersiva,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non integrata e quindi poco efficiente, specialmente per le piccole imprese.

SimpL affronta questo problema in maniera olistica e predittiva, con una tecnologia proprietaria e un modello a risultato che allinea l'innovatività della piattaforma agli obiettivi dei clienti».